



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Nome del corso in italiano	GIURISPRUDENZA (<i>IdSua:1576649</i>)
Nome del corso in inglese	Law
Classe	LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.uniurb.it/corsi/1756939
Tasse	Pdf inserito: visualizza
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	RIGHINI Elisabetta
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio della Scuola di Giurisprudenza
Struttura didattica di riferimento	Giurisprudenza (DiGiur)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	ANGELONI	Franco		PO	1	
2.	BONDI	Alessandro		PO	1	
3.	BONINI	Roberta Serafina		RD	1	

4.	CALIFANO	Licia	PO	1
5.	CLINI	Alberto	PA	1
6.	FRUNZIO	Marina	PA	1
7.	GABRIELLI	Chiara	PA	1
8.	GIUSSANI	Andrea	PO	1
9.	GNES	Matteo	PO	1
10.	MITTICA	Maria Paola	PO	1
11.	NOTARI	Sandro	RD	1
12.	PASCUCCI	Paolo	PO	1
13.	PIERFELICI	Valeria	RU	1
14.	ROSSI	Edoardo Alberto	RD	1
15.	RUBECHI	Massimo	PA	1
16.	TEOBALDELLI	Desiree	PA	1

Rappresentanti Studenti

BAALLA BRAHIM b.baalla@campus.uniurb.it
SORCINELLI FRANCESCO f.sorcinelli1@campus.uniurb.it

Gruppo di gestione AQ

LUCIA BERNACCHIA (T/A)
MARIA LUISA BICCARI
SANDRO NOTARI

Tutor

Michele MARTONI
Chiara GABRIELLI



Il Corso di Studio in breve

19/05/2022

CARATTERISTICHE DEL CORSO:

Il Corso di studio in Giurisprudenza consiste in un percorso formativo quinquennale che ha ad oggetto lo studio delle varie branche della scienza giuridica analizzate con riferimento ai loro aspetti teorici ed applicativi. Il corso permette di acquisire una solida conoscenza di tutti i settori del diritto. Gli insegnamenti, prevalentemente obbligatori, comprendono una trattazione della materia a carattere istituzionale ed i necessari approfondimenti teorici ed attività didattiche integrative, quali esercitazioni, seminari o conferenze nonché laboratori di diritto (anche in collaborazione con imprese e realtà produttive e professionali del territorio e per l'acquisizione di competenze trasversali e l'orientamento professionale). Alcuni insegnamenti provvedono ad impartire, nell'ambito del corso, almeno 6 ore dedicate allo studio della casistica giurisprudenziale e all'apprendimento della metodologia necessaria a tale studio. La partecipazione alle lezioni e alle altre attività didattiche non è obbligatoria anche se vivamente consigliata.

Per il IV e V anno, lo studente può specializzare il piano degli studi secondo i propri interessi per la quota di 42 CFU, individuando 5 insegnamenti (3 da 10 cfu tra quelli indicati dalla Scuola di Giurisprudenza, e 2 a libera scelta da 6 CFU nell'anno accademico di riferimento).

Il Corso offre anche due percorsi già strutturati e dischiude ulteriori opportunità occupazionali: 'Diritto, impresa e mercato'; 'Ordine pubblico e sicurezza'. Le attività formative previste per 'Diritto, impresa e mercato', oltre ad approfondire la conoscenza delle relazioni tra diritto e impresa, consentono di acquisire le competenze giuridico-economiche richieste per accedere ai corsi che abilitano all'insegnamento nelle scuole superiori. Le attività formative previste per 'Ordine pubblico e sicurezza' forniscono competenze specifiche che agevolano le carriere nell'ambito della sicurezza pubblica. Percorsi che consentono come quello generalista l'accesso alle tradizionali professioni forensi.

PRINCIPALI SBOCCHI OCCUPAZIONALI:

Il corso indirizza alle professioni legali (avvocatura e notariato) e all'accesso ai ruoli della magistratura, nonché all'assunzione di ruoli, caratterizzati da funzioni di elevata responsabilità in organizzazioni socio-economiche private (imprese, banche, assicurazioni, sindacati, associazioni di categorie, onlus, ecc.) e pubbliche (autorità di regolamentazione, organi costituzionali, pubbliche amministrazioni, ecc.), nazionali, comunitarie ed internazionali. Grazie al percorso giuridico-economico è anche possibile l'accesso ai percorsi previsti dalle normative specifiche per l'abilitazione all'insegnamento del diritto e dell'economia negli istituti secondari superiori.

REQUISITI DI ACCESSO ALLE PROFESSIONI REGOLAMENTATE:

1. Avvocato.

Per poter accedere alla professione di Avvocato il laureato in Giurisprudenza deve effettuare preliminarmente il tirocinio di 18 mesi, di cui alla Legge n. 247/2012 ed al D.M. n. 70/2016, presso uno studio professionale di Avvocato iscrivendosi allo specifico Albo tenuto dall'Ordine degli Avvocati della Provincia nel cui ambito è situato il predetto studio. I primi 6 mesi di tale tirocinio possono essere effettuati anche nell'ultimo anno del Corso di laurea nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Quadro sottoscritta il 24 febbraio 2017 dal Consiglio Nazionale Forense e dalla Conferenza Nazionale dei Direttori di Giurisprudenza e di Scienze Giuridiche, ai sensi della Legge n. 247/2012 e del D.M. n. 70/2016. Al termine dei 18 mesi di tirocinio il laureato in Giurisprudenza può sostenere l'esame di Stato il cui superamento è necessario per poter accedere alla professione di Avvocato.

2. Notaio

Per poter accedere alla professione di Notaio il laureato in Giurisprudenza deve svolgere un periodo di pratica notarile di 18 mesi presso lo studio di un Notaio. Anche in questo caso è prevista la possibilità di anticipare 6 mesi di tale pratica nell'ultimo anno di Corso di laurea nel rispetto della Convenzione Quadro sottoscritta il 7 dicembre 2016 tra il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Consiglio Nazionale del Notariato. Esaurita la pratica notarile il laureato in Giurisprudenza può partecipare all'esame di Stato il superamento del quale è necessario per esercitare la professione di Notaio.

3. Consulente del lavoro

Il laureato in Giurisprudenza può altresì svolgere il tirocinio di 18 presso uno studio professionale di consulenza del lavoro necessario per potere sostenere l'esame di Stato che abilita alla professione di Consulente del lavoro (l. n. 12/79 e successive modificazioni). I primi 6 mesi di tale tirocinio possono essere svolti durante l'ultimo anno del Corso di laurea nel rispetto di quanto previsto dalla apposita disciplina convenzionale consultabile sul sito del Dipartimento.

REQUISITI DI ACCESSO ALLA MAGISTRATURA ORDINARIA

1. Magistrato

Per poter essere ammesso al concorso pubblico per Magistrato ordinario, il laureato in Giurisprudenza, ai sensi del D.Lgs. n. 160/2006, deve altresì: essere in possesso del Diploma conseguito presso una Scuola di specializzazione per le professioni legali di cui al D.Lgs. n. 398/97; oppure essere in possesso di un Dottorato di ricerca in materie giuridiche; oppure essere in possesso del Diploma di specializzazione in una disciplina giuridica presso una Scuola di specializzazione di cui al D.P.R. n. 162/1982; oppure avere concluso positivamente lo stage presso gli Uffici Giudiziari o avere svolto il tirocinio professionale per diciotto mesi presso l'Avvocatura dello Stato, ai sensi dell'art. 73 del D.L. n. 69/2013, convertito con Legge n. 98/2013, nel testo vigente a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 90/2017 convertito con Legge n. 114/2014.

Link: <https://www.uniurb.it/corsi/1756939> (Link sito del CdS)



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

24/05/2018

Risultano presenti i rappresentanti degli enti locali, dell'Ufficio Scolastico Regionale, le organizzazioni rappresentative della produzione (Confindustria, CCIAA e CNA della Provincia di Pesaro e Urbino, oltre a diverse rappresentanze delle Confederazioni presenti nel settore dei servizi e del commercio) e i rappresentanti di categoria (ordine degli avvocati e dei geologi).

In assenza del Rettore per impegni istituzionali, funge da Presidente della seduta il Prorettore ai Processi Formativi, Prof. Massimo Baldacci, il quale passa a illustrare il piano dell'Offerta Formativa 2014-2015 (che si riporta in allegato al presente verbale) annunciando con soddisfazione che l'Ateneo non è stato costretto a nuove manovre di razionalizzazione. Si porta all'attenzione dei presenti che saranno mantenuti i corsi esistenti, ma che al contempo sono stati varati nuovi progetti formativi che di fatto hanno portato alla riformulazione dei previgenti corsi.....

OMISSIS

Inoltre, per diversi corsi di studio sono state proposte modifiche di ordinamento mirate ad avere una sempre più attenta corrispondenza fra finalità e proposte formative in osservanza a una strategia di sostenibilità di medio periodo. I Presenti si dichiarano soddisfatti delle nuove iniziative intraprese dall'Ateneo, dalla rinnovata capacità propositiva che in essi viene espressa. Il Sindaco sottolinea che un'offerta formativa qualificata e distintiva rappresenta un valore fondante non solo per l'Ateneo ma per tutto il territorio in cui questo è inserito e si congratula per il risultato.

TAVOLO DI CONSULTAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA PER L'OFFERTA FORMATIVA DELL'A.A. 2017/2018

A livello dipartimentale, il giorno 28 aprile 2017 è stato convocato in via telematica il 'Tavolo di consultazione permanente del Dipartimento di Giurisprudenza', istituito con delibera n. 26/2016 del 25 febbraio 2016 (e con la partecipazione di rappresentanti degli Ordini degli Avvocati di Urbino e di Pesaro, dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Pesaro e Urbino, della Corte di Appello di Ancona, della Confapi di Pesaro-Urbino, di Confindustria di Pesaro-Urbino, della CGIL e della CISL di Pesaro -Urbino, della Regione Marche, dell'Inail Marche, della Provincia di Pesaro -Urbino, dei Centri per l'impiego di Pesaro, Fano, e Urbino, dell' ITC Donati Fossombrone e dell' Ordine Commercialisti di Pesaro -Urbino) per garantire - riguardo a tutti i Corsi di studio del Dipartimento medesimo e, quindi, anche a quello in Giurisprudenza- una sistematica ricognizione della domanda di formazione proveniente dai sistemi professionali territoriali, nonché un monitoraggio costante della qualità e dell'efficacia del percorso formativo del Corso. Al Tavolo di consultazione permanente è stato sottoposto il nuovo Regolamento didattico per l'anno accademico 2017/2018, che, peraltro, non ha subito modificazioni di particolare rilievo rispetto agli anni precedenti. Il che spiega pure la scelta di una convocazione solo telematica del Tavolo stesso.

I partecipanti al Tavolo si sono espressi favorevolmente in merito all'offerta formativa per l'anno accademico di riferimento. L'opzione per un nuovo Regolamento didattico sostanzialmente molto vicino al precedente si spiega in ragione degli stessi inputs provenienti dai componenti del Tavolo - che, consultati oralmente nelle riunioni del 15 giugno 2016, dell'11 luglio 2016 e del 24 dicembre 2016, nonché per iscritto, tramite apposito questionario su esigenze e bisogni formativi collegati alle dinamiche economico-produttive territoriali (v. verbale dell'11 luglio 2016) - hanno sottolineato e condiviso l'esigenza di una riflessione di lungo periodo sul Corso di studi, in vista della costruzione di una figura di laureato più attenta agli aspetti economici, dell'internazionalizzazione, dell'innovazione tecnologica, del problem solving (v. verbale del 15 giugno 2016 e dell'11 luglio 2016).

Nel rispetto delle procedure di gestione del Corso di Studi, un'apposita Commissione offerta formativa del Dipartimento è stata, dunque, incaricata di approfondire la questione, dando corpo ad una proposta di revisione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2018/2019 (v. verbale del 24 dicembre 2016), da sottoporre al Tavolo medesimo e poi ai competenti organi di Dipartimento e di Ateneo. Nel frattempo, per l'anno accademico 2017/2018 si è, allora, optato per un intervento

meramente manutentivo dell'esistente.

In data 4 maggio 2017 è stato altresì organizzato un convegno di Dipartimento sul futuro delle professioni giuridiche, i cui esiti saranno tenuti ben presenti dalla Commissione offerta formativa nel corso dei suoi lavori.

TAVOLO CONSULTAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA PER L'OFFERTA FORMATIVA DELL'A.A. 2018/2019

In data 23 novembre 2017, tramite riunione telematica, è stata approvata, dal Tavolo di Consultazione permanente, la proposta di una profonda riforma dell'offerta didattica per l'a.a. 2018/2019 basata sui punti: rafforzamento del legame con il mondo delle professioni e dell'impresa, mantenimento della tradizionale formazione per le professioni forensi, nuove tecnologie didattiche. Nel fare questo il Dipartimento ha ampiamente tenuto conto dei suggerimenti avanzati dal medesimo Tavolo nelle precedenti riunioni. In particolare il programma approvato prevede l'offerta per l'a.a. 2018/2019 di percorsi all'interno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (Percorso Generale e Percorso Diritto Impresa e Mercato), con possibilità di accesso al FIT per la formazione degli aspiranti insegnanti di Diritto ed economia nelle Scuole superiori. Tale decisione è stata maturata in accordo con il Tavolo di Consultazione permanente e altresì nel rispetto del documento di gestione del CdS medesimo.

In data del 1° febbraio 2018, in occasione di una specifica riunione del Tavolo di Consultazione di Dipartimento dedicata alla presentazione dell'offerta specifica del CdS in Giurisprudenza, è stata illustrata ai partecipanti la nuova struttura del CdS e le relative finalità, segnalando in particolare da un lato l'esigenza di rendere più flessibile l'offerta formativa mediante l'ampliamento delle opzioni a favore dello studente e, dall'altro lato, la necessità di prefigurare un ventaglio più ampio di sbocchi professionali, anche in considerazione della evidente saturazione di alcuni di quelli tradizionali, che richiede peraltro un'integrazione sempre più marcata tra gli insegnamenti giuridici e quelli economico-aziendalistici, che costituisce un requisito indefettibile per l'accesso al percorso FIT per la formazione degli aspiranti insegnanti di Diritto ed economia nelle Scuole superiori. La proposta è stata apprezzata e condivisa dai partecipanti alla riunione.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

23/05/2022

Le attività successive alla istituzione del Corso di studi sono andate via via arricchendosi e organizzandosi attorno a un doppio livello consultivo: di Ateneo e di Dipartimento.

SINTESI TAVOLO DI CONSULTAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA OFFERTA FORMATIVA PER L'A.A. 2019/2020

In data 30 maggio 2019, è stata indetta una riunione telematica con i componenti del Tavolo di Consultazione permanente, al fine di approvare l'offerta formativa che è stata confermata per l'a.a. 2019/2020 con la sola integrazione di alcuni insegnamenti a scelta libera dello studente. Nel frattempo è allo studio presso il Dipartimento (Commissione Offerta Formativa) la proposta di una nuova offerta per l'a.a. 2020/2021 per la cui progettazione nel dettaglio è in programma il coinvolgimento diretto del Tavolo medesimo.

SINTESI DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA OFFERTA FORMATIVA PER L'A.A. 2020/2021

In data del 12 dicembre 2019, è stata indetta una riunione telematica con i componenti del Tavolo di Consultazione, al fine di approvare l'offerta formativa che inizialmente è stata confermata per l'a.a. 2020/2021

In data del 15 giugno 2020 il piano dell'offerta formativa nel suo complesso è stato quindi sottoposto al Tavolo di

consultazione permanente per un ulteriore specifico riscontro che ha dato risultati altrettanto positivi.

Il Corso è stato sottoposto al vaglio della Commissione Paritetica Docenti - Studenti in data del 6 febbraio 2020.

Il Tavolo di consultazione permanente istituito nel 2016 presso il Dipartimento di Giurisprudenza, con precise funzioni: sistematica ricognizione della domanda di formazione proveniente dai sistemi professionali territoriali, monitoraggio costante della qualità e dell'efficacia del percorso formativo del Corso è stato recentemente arricchito, potendo così contare, nella sua odierna composizione, su un'ampia gamma di stakeholder a livello locale (esponenti dell'Ordine degli Avvocati di Pesaro e Urbino, dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Pesaro e Urbino, della Corte di Appello di Ancona, della Confapi di Pesaro-Urbino, di Confindustria Marche Nord, di CGIL e CISL di Pesaro-Urbino, della Regione Marche, di Inail Marche, della Provincia di Pesaro-Urbino, dei Centri per l'impiego di Pesaro, Fano e Urbino, dell'ITC 'Luigi Donati' di Fossombrone, dell'Ordine dei Commercialisti di Pesaro-Urbino) e su altrettanti attori a livello nazionale e internazionale (Avvocato di Strada ONLUS Ancona, EBAM Marche, ISTAO, Mediatore Arbitro Repubblica Ceca, Università di Siviglia, University College di Londra, Università Jean Moulin Lyon III).

SINTESI TAVOLO DI CONSULTAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA OFFERTA FORMATIVA 2021/2022

Nel settembre del 2019, rilevata la sempre più stringente necessità di procedere allo sdoppiamento del Tavolo di Consultazione permanente istituito presso il Dipartimento di Giurisprudenza, nell'esigenza di specificare le azioni destinate ai due corsi presenti nella Scuola di Giurisprudenza e per consultare in modo più circostanziato i portatori di interesse che vi hanno aderito, in linea con le indicazioni di Presidio e Nucleo, è stato dato mandato al Gruppo di Assicurazione della Qualità della Didattica in sinergia con le Referenti dei due CdS di provvedere alla composizione di Tavoli specifici per gli stessi.

Il Consiglio di Dipartimento nel novembre del 2019, su proposta del Consiglio della Scuola, ha proceduto allo sdoppiamento, prevedendo l'intervento nel tavolo specifico del Corso di studio di nuovi elementi di profilo internazionale. Nei primi mesi del 2021 si è provveduto quindi a programmare una serie di incontri tematici con diversi gruppi di stakeholder, individuati a seconda delle relative aree di attività e di interessi al fine di sottoporre al loro esame l'offerta formativa del CdS dell'a.a. 2021-2022, i profili di successo e le persistenti criticità del CdS stesso in un'ottica di miglioramento continuo, analizzando le prospettive per l'offerta formativa.

In data del 7 maggio 2021, in modalità telematica, si è svolto un specifico incontro con rappresentanti di Sindacati e Terzo Settore.

Dal confronto sono emersi, fra gli elementi di maggiore interesse, l'importanza di un approccio formativo improntato all'acquisizione di competenze di carattere pratico, l'attenzione particolare alle condizioni peculiari del territorio e per specifiche tematiche, come quelle delle crisi d'impresa e della relativa soluzione in via negoziale e dell'internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti. Da parte degli stakeholder presenti è stata manifestata inoltre la disponibilità ad offrire il loro contributo concreto per fornire agli studenti momenti di formazione di carattere tecnico-pratico.

Un ulteriore incontro è in fase di convocazione entro il mese di maggio per un confronto con gli stakeholder appartenenti alla categoria delle agenzie per il lavoro e dei consulenti aziendali, e un altro è in programmazione con i rappresentanti degli ordini professionali.

I verbali delle consultazioni sono depositati presso la Segreteria didattica della Scuola di Giurisprudenza.

SINTESI DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE DELL'ATENEO SULL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2023 CON I RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE NEL MONDO DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI

Il giorno 17 gennaio 2022 si è riunito, in modalità mista, in presenza e telematica, il Tavolo di Consultazione dell'ateneo con i Rappresentanti delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, ai fini della presentazione dell'Offerta Formativa per l'a.a. 2022/23.

Risultano presenti: un delegato del Sindaco del Comune di Urbino, una delegata del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, una delegata del Sindaco del Comune di Pesaro, un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale della Provincia di Pesaro e Urbino, una rappresentante della Confindustria di Pesaro e Urbino, una rappresentante della Confederazione Sindacale CGIL, un rappresentante del CCIAA di Pesaro e Urbino, un rappresentante della CNA di Pesaro e Urbino, due rappresentanti della CONFAPI di Pesaro e Urbino, il Presidente e il Segretario della Confcommercio di Pesaro e Urbino, la Dirigente Scolastica del Liceo "Laurana" di Urbino, un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati del Tribunale di Urbino, un rappresentante dell'Ordine dei Commercialisti e Contabili della Provincia di Pesaro e Urbino, un delegato del Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Pesaro e Urbino, un

rappresentante dell'Ordine dei Geologi della Regione Marche, un rappresentante dell'Ordine degli Architetti della Regione Marche e un rappresentante dell'Ordine degli Psicologi della Regione Marche.

Presiede la seduta il Rettore e partecipano all'incontro anche, il Direttore del Dipartimento DISCUI, Prorettore Didattica, Comunicazione interna ed esterna, il Direttore del Dipartimento DISTUM, Prorettore Programmazione Personale Docente e Processi Assicurazione della Qualità, la responsabile del Settore Didattica, Post Laurea e Formazione Insegnanti e la responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa di Ateneo.

È presente inoltre un componente della Segreteria del Rettore, con funzione di Segretario verbalizzante.

Il Rettore, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, invita il Prorettore alla Didattica, Comunicazione interna ed esterna ad illustrare il primo punto dell'ordine del giorno.

1. Presentazione offerta formativa 2022-2023

Il Prorettore alla Didattica, Comunicazione Interna ed Esterna, con l'aiuto di slide esplicative, illustra ai presenti l'offerta formativa 2022-2023 dell'Ateneo, corredandola dei dati sull'andamento delle immatricolazioni all'Università di Urbino, da tre anni stabilmente al di sopra delle 15mila unità. Prosegue poi mostrando ulteriori slides che descrivono l'offerta formativa 2022-2023 dell'Ateneo, sottolineando i principi che la guidano, ovvero di affinarla costantemente per adeguarla ai bisogni e alle tendenze della società e definire le filiere dei CdS in modo da consentire agli studenti di completare il proprio percorso formativo all'interno dell'Università di Urbino. Nello specifico, oltre a ricordare i corsi per i quali l'ordinamento viene riproposto senza variazioni, il Prorettore evidenzia le novità dell'offerta.

L'a.a. 2022-2023 prevede l'istituzione di tre Corsi di Studio già accreditati con modifica dell'ordinamento didattico: la Laurea Magistrale in Biologia della nutrizione (LM-6) presso il Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB), la Laurea in Scienze e tecniche pedagogiche (L-24) presso il Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM) e la Laurea Magistrale in Psicologia clinica (LM-51) sempre presso il Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM). In seguito alla L. 163/2021, il MUR ha previsto la trasformazione di alcuni corsi di laurea magistrale/magistrale a ciclo unico in "corsi abilitanti" senza Esame di Stato di Abilitazione Professionale. L'attuazione richiede ulteriori decreti attuativi e comporterà comunque una fase "transitoria" di Esami di Abilitazione (per i laureati con i previgenti ordinamenti). L'intervento riguarda in prima istanza per Uniurb le seguenti professioni: Farmacista/Farmacia industriale e Psicologo, in prospettiva anche Biologo.

Inoltre, tra le linee di indirizzo strategico del MUR c'è la Formazione Insegnanti. Il MUR (nota 17/12/21) ha comunicato la programmazione per il triennio 2021/24 di 90.000 posti per la formazione di insegnanti per il "Sostegno ad alunni con disabilità" (scuola Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado). Uniurb ha già erogato VI cicli di formazione annuale (il VI è in corso e si concluderà entro luglio) e si è impegnato ad attivare il VII ciclo, con procedura selettiva (probabilmente) in primavera. La formazione per gli Insegnanti a Uniurb include - oltre al Sostegno - i seguenti percorsi: PF24 (requisito per la partecipazione ai concorsi nazionali) e i Corsi di formazione per gli Insegnanti degli Istituti Scolastici del territorio - con l'USR Marche.

Inoltre, per quanto riguarda i Dottorati di ricerca PON, il MUR (D.M. 1061/21) ha stanziato risorse aggiuntive per borse di dottorato di ricerca mirate su progetti Green e Innovazione. Uniurb ha ottenuto finanziamenti aggiuntivi e ha assegnato ulteriori 22 borse di studio. Questi finanziamenti si aggiungono a quelli precedentemente ottenuti da Regione (Eureka + Innovativi e MUR).

Nell'a.a. 2022-2023 saranno inoltre istituiti, previo esito positivo del processo di accreditamento iniziale, della sede e dei corsi di studio da parte del CUN, dell'ANVUR e del MUR, i seguenti Corsi di Studio Interateneo fra l'Università degli Studi di Urbino e l'Università Politecnica delle Marche con rilascio di titolo congiunto con sede didattica a Pesaro e sede amministrativa presso la Politecnica delle Marche:

Laurea in Ingegneria per l'ecosostenibilità industriale (L-9) e Laurea Magistrale in Green Industrial Engineering (LM-30), presso il Dipartimento di Scienza Biomolecolari (DISB) e il Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA).

Infine, il Prorettore alla Didattica, Comunicazione Interna ed Esterna, sottolinea la capacità che ha avuto Uniurb nel rispondere da subito alla Pandemia attivando un progetto audio-video d'avanguardia per lezioni e sessioni di laurea in modalità ibrida. Sono state tecnologicamente allestite 66 aule con dispositivi all-in-one. Antico e moderno assieme in Uniurb: in una struttura pluricentenaria sono stati predisposti gli impianti per streaming, registrazione video e web conference, che ad oggi hanno consentito oltre 1.000 discussioni di tesi di laurea in tempo di Covid-19, garantito tutte le lezioni a calendario. È stata una progettazione che ha ribaltato la concezione di spazialità e temporalità della didattica. Lezioni in streaming con studenti in presenza e da remoto, in room combining. Non solo in modalità Personal, ma anche con logica Collaborative. L'esigenza era quella di una sorta di live tv, che favorisse: programmazione delle interfacce, stabilità e scalabilità su tutta la linea e semplicità di utilizzo. A distanza di tempo l'impianto funziona perfettamente, non ha riscontrato alcun tipo di problema nonostante un corposo e continuativo impiego di tutti i dispositivi. L'impianto è stato predisposto per fare Room Combining: il docente che si trova in un'aula, con una platea davanti, può parlare live in altre

aule e conversare in maniera bidirezionale con gli studenti collegati da remoto.

2. Attività Università-Territorio

Il Rettore, nel ringraziare il Prorettore alla Didattica, Comunicazione Interna ed Esterna per l'approfondita esposizione, illustra i prossimi e importanti investimenti dell'Ateneo, pari a circa 120 milioni di euro in buona parte provenienti dal PNRR, destinati principalmente alla realizzazione delle nuove strutture di Scienze Motorie nell'area del Petriccio, del completamento del complesso di San Girolamo e del polo scientifico presso il Polo "Enrico Mattei" ex SoGeSta. Al termine, dà la parola ai presenti.

Primo a intervenire è il Segretario della Confcommercio, che sottolinea l'importanza che riveste la presenza degli studenti per l'economia della città di Urbino, auspicando da parte dell'Ateneo un ricorso alla didattica online solo come extrema ratio. Il Rettore, sottolineando da una parte la necessità di tutelare la salute di studenti e docenti e dall'altra le necessità organizzative, ricorda come gli investimenti annunciati vadano proprio nella direzione di consentire all'ateneo di crescere assieme alla città attraverso la realizzazione di aule tecnologicamente all'avanguardia e più ampie, diverse delle quali avranno una capienza superiore ai 200 posti.

Interviene poi la rappresentante del Comune di Pesaro che rimarca con soddisfazione il rinnovato rapporto con l'Ateneo che si è concretizzato nell'istituzione dei corsi in partnership con l'Università Politecnica delle Marche che avranno sede a Pesaro. L'intervento successivo è quello del rappresentante della Camera di Commercio delle Marche, soddisfatto per i diversi momenti di collaborazione con l'Università di Urbino. Il Rettore dà poi la parola alla rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale che ringrazia per il sostegno alle attività formative degli insegnanti e per la qualità delle giornate di orientamento, in ciò sostenuta anche dall'intervento successivo, quello della Dirigente scolastica del Liceo Laurana di Urbino, che ricorda le diverse occasioni in cui gli studenti liceali hanno potuto condividere la vita universitaria e acquisire così un primo orientamento e il desiderio di coronare nell'Università di Urbino il proprio percorso di studi.

Il Rettore ha ringraziato tutti per le parole di apprezzamento e per il sostegno all'impegnativo percorso che l'Ateneo sta affrontando come tutti per far sì che la fine della pandemia, che si spera vicina grazie all'impegno degli italiani e ai progressi della scienza, possa farci trovare pronti a contribuire al rilancio del Paese e in particolare a quello del territorio.

SINTESI COMITATO DI INDIRIZZO (TAVOLO DI CONSULTAZIONE) DEL CDS IN GIURISPRUDENZA - OFFERTA FORMATIVA 2022/2023

In data 25 maggio 2021 alle ore 11.00 si è riunito in via telematica, in modalità congiunta con il Tavolo della laurea triennale, il Tavolo di consultazione degli stakeholders della laurea magistrale con particolare attenzione alle rappresentanze dei consulenti aziendali e delle agenzie per il lavoro. Durante la discussione, dopo avere presentato le offerte formative dei corsi, sono stati raccolti i suggerimenti degli intervenuti, che hanno messo in evidenza l'importanza di arricchire il percorso formativo degli studenti con interventi relativi alle competenze di tipo relazionale e psicologico. Viene inoltre sollecitata un'azione volta a favorire l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, sottolineando l'importanza della partecipazione al Progetto Erasmus, quale esperienza formativa fondamentale anche per il percorso lavorativo. Viene inoltre suggerito di arricchire le attività di orientamento in uscita al fine di indirizzare gli studenti verso percorsi lavorativi più consoni alle loro competenze e capacità anche personali. Gli stakeholders ritengono che il profilo professionale dei laureati in Giurisprudenza sia ricercato dalle aziende del territorio, soprattutto per le conoscenze in materia di contrattualistica e gestione dei contenziosi, sottolineando l'importanza che il corso di laurea in Giurisprudenza fornisca contenuti anche in materia economica e sociologica.

Il 14 luglio 2021 alle ore 9.00 si è poi tenuta in modalità telematica una riunione con i rappresentanti di Confindustria Pesaro Urbino per definire i contenuti e le modalità più consone per la realizzazione di azioni congiunte in materia di orientamento in itinere e in uscita, per dare seguito ai suggerimenti emersi durante la discussione con gli Stakeholders. In particolar modo, con riferimento all'a.a. 2021/22, viene prevista l'attivazione di una serie di iniziative in collaborazione con Confindustria Pesaro Urbino nei seguenti ambiti: testimonianze in aula o incontri in azienda con i rappresentanti delle imprese della provincia per gli studenti dei vari corsi di studio e realizzazione di seminari interni ai corsi e interdisciplinari su temi quali tutela della proprietà industriale, sistemi di gestione sulla sicurezza del lavoro, tutela del consumatore, Legge 231. Viene inoltre prevista la possibilità per gli studenti di redigere la propria tesi di laurea su argomenti di interesse per le imprese del territorio, predisponendo nella pagina Sportello Tesi l'indicazione dei docenti e delle aziende disponibili, in una logica di orientamento in uscita. Infine, Confindustria conferma la propria disponibilità a ricevere gli studenti per colloqui di orientamento uno o due giorni alla settimana.

Successivamente in data 28 febbraio 2022 alle ore 14.00 si è svolta in modalità telematica la riunione del Comitato di indirizzo (Tavolo di Consultazione) del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza per discutere sui seguenti punti: azioni comuni di rafforzamento delle iscrizioni, nuova offerta formativa, metodologie didattiche proseguimento delle attività con gli Stakeholders con calendarizzazione dei lavori e sottogruppi.

Hanno partecipato il responsabile per il Centro per l'impiego di Urbino, il responsabile di una agenzia per il lavoro ed esponenti delle professioni forensi a livello locale e internazionale.

Dopo aver esposto alcuni dati sulle previsioni dei bisogni professionali e occupazionali in Italia a medio termine, il Responsabile del CdS apre il dibattito da cui emerge in maniera molto chiara l'importanza di potenziare le competenze trasversali, cognitive, sociali, relazionali degli studenti a fianco delle competenze tecniche, oltre alle competenze digitali, suggerendo di potenziare ulteriormente gli incontri con le aziende, le occasioni di lavoro di gruppo, la conoscenza della lingua inglese e l'internazionalizzazione. Viene nuovamente ribadita l'importanza di avere partecipato a programmi Erasmus all'estero, che costituiscono una esperienza valutata sempre più positivamente dalle imprese anche per l'apertura mentale le competenze trasversali che questa esperienza comporta. Dalla discussione emerge anche l'importanza di programmare iniziative di alto livello a carattere seminariale o laboratoriale su temi di grande attualità. In conclusione le principali proposte possono essere così sintetizzate:

- aumentare le competenze trasversali con iniziative mirate (seminari, laboratori, incontri con le imprese, etc.);
- mantenere un solido impianto generale per i corsi per ottenere ampiezza di giudizio;
- enfatizzare l'importanza dell'esperienza Erasmus ai fini delle competenze trasversali oltre che linguistiche;
- sviluppare la capacità di lavorare online a distanza, in modalità di lavoro misto, ormai fatta propria ampiamente dalle imprese;
- rafforzare le competenze informatiche e ambientali;
- organizzare attività didattiche intensive anche come strumento di richiamo per le matricole.

In data 16 maggio 2022 in conformità alla calendarizzazione della riunione periodica del Tavolo nella tarda primavera e in autunno, si è tenuta una ulteriore convocazione, che ha portato, dopo un'ampia discussione a mettere in evidenza i seguenti punti:

- incentivare attività laboratoriali di simulazione processuale;
- continuare le attività di orientamento con le scuole superiori, se possibile attuando anche con gli studenti delle scuole simulazioni di casi;
- attenzione particolare agli aspetti psicologici anche nella formazione per l'approccio al mondo del lavoro;
- particolare attenzione agli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali non solo nel percorso degli studi ma anche nell'orientamento in uscita;
- inserire esami di psicologia giuridica soprattutto nel percorso penalistico;
- richiamo alla concretezza e ad esempi operativi nella formazione del giurista, tradizionalmente molto astratta, anche come strumento per rendere più attrattivo il corso per le potenziali nuove matricole.

In generale i componenti del tavolo hanno espresso apprezzamento per le attività integrative finora attuate dal cdS.

I verbali delle consultazioni sono depositati presso la Segreteria didattica della Scuola di Giurisprudenza.



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Avvocato (previo svolgimento della pratica e superamento di un Esame di Stato secondo quanto previsto dalla normativa vigente)

funzione in un contesto di lavoro:

L'Avvocato rappresenta e tutela gli interessi del cliente (persona, impresa, organizzazione etc.) nelle questioni legali e nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo, tributario, contabile, nonché dinanzi alle Corti europee; redige contratti e atti giuridici; fornisce attività di consulenza legale; presta assistenza legale e svolge funzione di arbitro in sede stragiudiziale.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza, dottrina, etc.), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da:
- Capacità di redigere pareri e atti
- Capacità di relazionarsi con gli altri (clienti, colleghi, giudici etc.)
- Capacità informatiche
- Capacità gestionale
- Capacità di utilizzare nella pratica giuridica anche conoscenze dei principi e delle pratiche di economia e contabilità
- Padronanza del lessico giuridico di una o più lingue straniere (in particolare inglese e francese per il ruolo che rivestono a livello europeo (ad es.: come lingue ufficiali della Corte europea dei diritti dell'uomo).

sbocchi occupazionali:

Quella forense è professione autonoma o dipendente.

Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività effettuando il prescritto tirocinio di 18 mesi presso uno studio legale, avendo così l'opportunità di valorizzare le conoscenze acquisite negli anni dell'Università o, in parziale alternativa, frequentando una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Il primo semestre del tirocinio può essere effettuato anche nell'ultimo anno del corso di laurea nel rispetto di quanto previsto nell'apposita disciplina convenzionale tra l'Università e i locali Consigli dell'Ordine degli Avvocati. Durante il periodo di pratica, oltre a perfezionare la propria preparazione giuridica, entra in contatto con i vari uffici giudiziari e apprende come organizzare e gestire l'attività necessaria ai fini dell'esercizio della professione forense.

Dopo il periodo di tirocinio e dopo aver superato l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense l'Avvocato può esercitare in proprio o alle dipendenze di altri (avvocati, banche, assicurazioni, imprese, pubbliche amministrazioni etc.) la professione, in ambito sia nazionale che internazionale (ad es.: inserendosi in numerosi studi legali internazionali che hanno sede anche in Italia).

Può altresì essere nominato giudice onorario e svolgere la funzione di giudice di pace o, in qualità di giudice onorario, di magistrato presso la giurisdizione ordinaria (come giudice onorario aggregato, giudice onorario di tribunale o viceprocuratore onorario).

L'Avvocato può perfezionare la propria formazione frequentando Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

Notaio (previo superamento di concorso nazionale secondo quanto previsto dalla normativa vigente)**funzione in un contesto di lavoro:**

Il Notaio riceve e redige atti giuridici inter vivos (compravendite, mutui, donazioni etc.) e atti di ultima volontà (testamenti); attribuisce loro pubblica fides, svolgendo funzioni di pubblico ufficiale; li registra e li trascrive nei pubblici registri; li conserva; li autentica; ne rilascia copia, estratti e certificazioni. Inoltre, il Notaio accerta la volontà dei contraenti e la traduce in linguaggio giuridico, garantendo la legalità dell'atto redatto; consiglia alle parti l'atto più idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati; verifica la legalità dei contenuti oggetto degli atti e delle transazioni; verifica la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ad esempio ipotecari e catastali) e fornisce consulenza specialistica (civile, societaria, tributaria etc).

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza etc.), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da:
- Capacità di redigere pareri e atti in lingua italiana
- Capacità di relazionarsi con gli altri (clienti, colleghi etc.)
- Capacità di analizzare i bisogni dei clienti per definire il servizio adeguato alle esigenze emerse
- Capacità informatiche
- Capacità gestionale
- Padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività effettuando il prescritto praticantato-tirocinio di 18 mesi presso uno studio notarile, avendo così l'opportunità di valorizzare le conoscenze acquisite negli anni dell'Università o, in parziale

alternativa, frequentando una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Il primo semestre del tirocinio può essere effettuato anche nell'ultimo anno del corso di laurea nel rispetto di quanto previsto in una specifica disciplina convenzionale. Durante il periodo di pratica, oltre a perfezionare la propria preparazione giuridica, entra in contatto con i vari uffici giudiziari e apprende come organizzare e gestire l'attività necessaria all'esercizio della professione notarile. Dopo aver vinto il concorso notarile gli viene assegnata una sede nella quale è tenuto ad avviare uno studio professionale entro 3 mesi.

Magistrato (previo superamento di concorso nazionale secondo quanto previsto dalla normativa vigente)

funzione in un contesto di lavoro:

Il Magistrato, accertate le condizioni dell'azione, amministra la giustizia, in particolare penale, civile, amministrativa. Nell'ambito dell'attività giudiziaria egli provvede a fissare e a dirigere le udienze; esaminare e studiare gli atti processuali; nominare i consulenti; raccogliere e valutare informazioni o elementi probanti; ascoltare le parti e i loro procuratori; condurre attività investigative; emettere sentenze. Il Magistrato è tenuto, inoltre, a vigilare sulle carceri; predisporre misure cautelari alternative al carcere; verificare la costituzionalità o l'applicabilità delle leggi; controllare e supervisionare l'operato del personale amministrativo; vigilare o gestire le risorse economiche e la spesa pubblica.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza, dottrina, etc), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da:
- Capacità di redigere pareri e atti
- Capacità di relazionarsi con utenti e professionisti (avvocati, parti, colleghi, polizia giudiziaria etc.)
- Capacità di applicare le tecniche di indagine
- Padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere, in particolare inglese e francese, per il ruolo che rivestono a livello europeo (ad es. come lingue ufficiali del Consiglio d'Europa)

sbocchi occupazionali:

Per essere ammesso a partecipare al Concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia per l'accesso alla Magistratura ordinaria, il laureato in Giurisprudenza deve:

- essere in possesso del diploma conseguito presso le Scuole di specializzazione per le professioni legali previste dall'art. 16 del d.lgs. 17 novembre 1997, n. 398 e successive modificazioni, oppure
- aver conseguito un Dottorato di ricerca in materie giuridiche, oppure
- aver concluso positivamente il tirocinio di 18 mesi presso gli Uffici giudiziari ai sensi dell'art. 73 del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella l. n. 98/2013, e s.m.i., riservato ai laureati che non abbiano compiuto 30 anni ed abbiano conseguito un voto di laurea non inferiore a 105/110 o una media di almeno 27/30 negli esami fondamentali (la frequenza di tale tirocinio è valutato per il periodo di 1 anno ai fini della frequenza dei corsi della Scuola di specializzazione per le professioni legali), oppure
- aver svolto il tirocinio professionale per 18 mesi presso l'Avvocatura dello Stato.

Dopo aver superato il concorso nazionale occorre frequentare un corso obbligatorio di 6 mesi presso la Scuola Superiore della Magistratura.

Esperto legale in imprese

funzione in un contesto di lavoro:

La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale dell'impresa nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di impresa, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e altri atti giuridici, sia nazionali sia internazionali; fornendo consulenza legale; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti con enti o soggetti esterni (legali esterni); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; provvedendo al recupero crediti; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi etc.).

L'Esperto legale ha, inoltre, il compito di prevenire il contenzioso e, qualora non vi riesca, di gestirlo sotto la sua responsabilità fungendo da "raccordo" fra la società e i legali esterni.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza, dottrina, etc.), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da:
- Capacità di redigere pareri e atti
- Capacità di seguire attività correlate all'amministrazione e gestione di impresa
- Conoscenza delle procedure amministrative e di ufficio
- Conoscenza delle tecniche di gestione di archivi
- Capacità gestionale
- Conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità
- Capacità di gestire il personale e le risorse umane
- Capacità di interagire con diverse professionalità e nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione aziendale
- Conoscenza dei principi e dei metodi per presentare, promuovere e vendere prodotti o servizi
- Capacità di relazionarsi con gli altri (colleghi, utenti e clienti)
- Capacità informatiche
- Padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere, in particolare nella lingua inglese essenziale per operare in ambito internazionale.

sbocchi occupazionali:

L'Esperto legale in impresa presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese industriali e manifatturiere, istituti bancari o assicurativi, studi professionali (legali ma anche notarili, commercialistici, tecnici, di architettura etc.), di carattere sia nazionale che internazionale.

Di norma opera nelle direzioni centrali o nelle filiali capo area.

Si tratta di carriera specialistica che può prendere le mosse da una posizione di collaboratore legale junior e culminare in quella di Responsabile dell'ufficio legale e contenzioso. L'Esperto legale può perfezionare la propria formazione frequentando le Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

Esperto legale in enti pubblici

funzione in un contesto di lavoro:

La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o enti della Pubblica Amministrazione, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e altri atti giuridici, sia nazionali sia internazionali; fornendo consulenza legale; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti con enti o soggetti esterni (Avvocatura di Stato, tribunali etc.); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi etc.).

L'Esperto legale ha, inoltre, il compito di prevenire il contenzioso e, qualora non vi riesca, di gestirlo sotto la sua responsabilità.

competenze associate alla funzione:

- Conoscenza dei testi e degli orientamenti (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza, dottrina, etc.), capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché da
- Capacità di redigere pareri e atti
 - Capacità di amministrazione e gestione dell'ente
 - Conoscenza delle procedure amministrative e di ufficio
 - Conoscenza delle tecniche di gestione di archivi
 - Capacità gestionale
 - Conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità
 - Capacità di gestire il personale e le risorse umane
 - Capacità di interagire con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione del lavoro interna

- Capacità di relazionarsi con gli altri
- Capacità informatiche
- Conoscenza delle più importanti attrezzature, delle politiche, delle procedure e delle strategie per promuovere effettive operazioni di sicurezza locale e nazionale per la protezione delle persone, delle informazioni, della proprietà e delle istituzioni
- Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane
- Padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere in particolare inglese e francese, per il ruolo che rivestono a livello europeo (ad es.: come lingue ufficiali del Consiglio d'Europa).

sbocchi occupazionali:

L'Esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità a livello nazionale, europeo e internazionale.

1) In ambito nazionale, previo superamento di concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può rivestire posizioni di elevata qualificazione (Regioni, Comuni, Province); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); nelle strutture amministrative degli organi statali (Governo, Parlamento); nell'Amministrazione finanziaria; negli Ispettorati del Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di Operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure).

2) In ambito europeo, previo superamento di concorso pubblico indetto dall'Ufficio europeo di selezione del personale, può rivestire ruoli di prestigio e di responsabilità negli organi e organismi europei (Commissione, Parlamento, Consiglio, Corte di giustizia, Corte dei conti, Comitato delle regioni, Mediatore europeo, Garante dei dati).

3) In ambito internazionale, previo superamento del relativo concorso, può svolgere la carriera diplomatica e accedere, a ruoli di prestigio e di responsabilità a livello di Organizzazioni internazionali governative e non.

L'Esperto legale può perfezionare la propria frequentando le Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Avvocati - (2.5.2.1.0)
2. Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
3. Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
4. Notai - (2.5.2.3.0)
5. Magistrati - (2.5.2.4.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

24/05/2018

Per essere ammessi al Corso di laurea è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero. Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea sono quelle ricavabili dai percorsi di istruzione secondaria superiore con particolare riferimento alle conoscenze di cultura generale, storica e sociale, nonché alle capacità logiche, alle capacità di comprensione del testo ed alle capacità

analitiche.

E' previsto un test di Verifica della Preparazione Iniziale (VPI) di carattere non selettivo gestito a livello di Ateneo. Agli studenti che non superino il test o che non si siano presentati alla prova di verifica vengono assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso. Ferma restando la prova di VPI gestita a livello di Ateneo, nel mese di settembre in occasione della giornata di 'Accoglienza alle matricole' agli studenti iscritti al primo anno di corso, viene somministrato un questionario interno articolato in 20 domande a risposta multipla.

Link : <http://digjur.uniurb.it>



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

23/05/2022

Per l'ammissione al Corso di Laurea in Giurisprudenza (classe LMG/01 - 6001) occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Le domande di immatricolazione vengono accettate fino al raggiungimento della numerosità massima sostenibile del corso di laurea, rispettando l'ordine di perfezionamento delle domande stesse.

È prevista una prova obbligatoria di Verifica dell'adeguata Preparazione Iniziale (test VPI) che verte sul possesso di competenze comunicative di base e capacità di ragionamento logico, finalizzata all'individuazione di eventuali carenze formative e utile come strumento di autovalutazione per l'inserimento nel percorso di studi universitario.

Il test VPI viene somministrato in almeno due edizioni: una prima dell'inizio del primo semestre (o in tempo utile per l'avvio delle attività didattiche) e l'ultima entro il mese di febbraio dell'anno accademico relativo all'immatricolazione. Le studentesse e gli studenti sono tenuti a sostenere la VPI nella prima data prevista.

Il test VPI adottato dal Corso di Laurea è erogato dal CISDEL. Le indicazioni dettagliate su date, orari, modalità di svolgimento delle edizioni del test VPI, nonché su argomenti, struttura e soglia di superamento del test stesso, sono pubblicate nella pagina web del Corso di Studio.

La mancata partecipazione al test VPI, così come il suo mancato superamento, comporta l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che devono essere soddisfatti entro il primo anno di corso. Gli OFA si ritengono assolti con il recupero delle competenze nelle aree identificate, da accertare mediante una successiva verifica attraverso la partecipazione ai corsi di recupero organizzati dal CISDEL al termine dei quali è previsto l'accertamento del superamento degli OFA.

Il mancato assolvimento degli OFA comporta l'impossibilità, a partire dall'anno successivo a quello di immatricolazione, di sostenere esami di profitto relativi ad anni successivi al primo.

Link : <https://www.uniurb.it/studiaconnoi/studenti/iscrizione-e-trasferimenti> (Le modalità di iscrizione ai Corsi sono consultabili sul sito di Ateneo e vengono aggiornate annualmente in base alle rispettive tempistiche)



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 4, del D.M. 270/04, nonché dal D.M. 25 novembre 2005, nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalla classe di riferimento, LMG/01, Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza, obiettivi formativi del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza sono: l'approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo; il conseguimento di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione degli stessi; la capacità di produrre, anche con l'uso di strumenti informatici, testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati; l'acquisizione di capacità interpretative, analisi casistica, qualificazione giuridica (rapporto fatti a fattispecie), rappresentazione dei risultati interpretativi, nonché l'acquisizione degli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze; l'acquisizione delle metodologie e delle capacità necessarie per sviluppare analisi interdisciplinari delle questioni affrontate.

Il percorso degli studi si articola su cinque anni; gli insegnamenti, prevalentemente obbligatori, ma con varie possibilità di opzione soprattutto nel percorso 'generale', comprendono una trattazione della materia a carattere istituzionale ed i necessari approfondimenti teorici ed attività didattiche integrative, quali esercitazioni, seminari o conferenze nonché laboratori di diritto che consentirà l'acquisizione di crediti formativi nonché la conoscenza di almeno una lingua straniera comprensiva del linguaggio giuridico.

L'ordinamento del corso di studio per gli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 2018/2019 è articolato in due percorsi, con un triennio comune e percorsi differenziati nel biennio successivo. Infatti, a partire dal quarto anno è prevista la possibilità per lo studente di optare o per un percorso di carattere più generalista, nel quale sono possibili opzioni tra vari insegnamenti, oppure per un percorso più specifico, denominato 'Diritto, Impresa e Mercati', che, pur consentendo come quello generalista l'accesso alle tradizionali professioni forensi, dischiude ulteriori opportunità occupazionali, in particolare quelle rivolte all'insegnamento nella Classe A-046 giuridico-economica.

Per realizzare questi obiettivi, nel rispetto dei limiti quantitativi posti dalla normativa in atto, sia l'organizzazione complessiva dell'attività didattica, sia ciascun corso privilegia i contenuti metodologici e sistematici rispetto alla quantità di nozioni.

A tale fine il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza articola il proprio percorso formativo attraverso aree disciplinari portanti che possono essere così raggruppate:

Area pubblicistica in cui rientrano i seguenti Settori scientifico-disciplinari:

Diritto costituzionale (IUS/08) [12 cfu]

Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09) o Diritto ecclesiastico (IUS/11) [12 cfu]

Diritto amministrativo (IUS/10) [18 cfu]

Area privatistica in cui rientrano i seguenti Settori scientifico-disciplinari:

Diritto privato (IUS/01) [25 cfu]

Diritto commerciale (IUS/04) [15 cfu]

Diritto del lavoro (IUS/07) [12 cfu]

Diritto processuale civile (IUS/15) [14 cfu]

Area penalistica in cui rientrano i seguenti Settori scientifico-disciplinari:

Diritto penale (IUS/17) [18 cfu]

Diritto processuale penale (IUS/16) [14 cfu]

Area storico-filosofica in cui rientrano i seguenti Settori scientifico-disciplinari:

Diritto romano e diritti dell'antichità (IUS/18) [20 cfu]

Storia del diritto medioevale e moderno (IUS/19) [10 cfu]

Filosofia del diritto (IUS/20) [15 cfu]

Area economica in cui rientrano i seguenti Settori scientifico-disciplinari:

Economia politica (SECS-P/01) [12 cfu]

Diritto tributario (IUS/12) [12 cfu]

Scienza delle finanze (SECS-P/03) [12 cfu]

Politica economica (SECS-P/02) [12 cfu]

Economia aziendale (SECS-P/07) [12 cfu]

Area internazionale-comparatistica in cui rientrano i seguenti Settori scientifico-disciplinari:

Diritto internazionale (IUS/13) [9 cfu]

Diritto dell'Unione Europea (IUS/14) [9 cfu]

Diritto privato comparato (IUS/02) o Diritto pubblico comparato (IUS/21) [9 cfu]

Al terzo anno lo studente sostiene un esame di lingua straniera comprensiva del linguaggio giuridico di livello B1.


Al quarto anno del corso di studi lo studente può optare per un percorso differenziato, per un totale di 30 cfu, che gli consente di maturare competenze specifiche finalizzate ad un più mirato inserimento nell'ambito lavorativo.

I percorsi sono i seguenti:

- generale;
- diritto impresa e mercato.

Infine, al quinto anno lo studente destina 12 cfu alla scelta libera tra tutti gli insegnamenti attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza che non siano già presenti nel piano di studi. È consentita altresì la scelta di insegnamenti attivati da altri Dipartimenti dell'Ateneo o da altri Atenei tra le scelte libere dello studente purché coerente con il percorso formativo e con il vincolo dell'approvazione da parte della Commissione didattica della Scuola di Giurisprudenza.

Link : <http://digjur.uniurb.it>

 **QUADRO**
A4.b.1

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione	<p>Il laureato magistrale in Giurisprudenza:</p> <ul style="list-style-type: none">- sviluppa un'approfondita conoscenza del sistema teorico-dogmatico tradizionale posto a fondamento della cultura giuridica e dei principali orientamenti filosofico-giuridici e delle nozioni fondamentali di metodologia e teoria generale del diritto, quali strumenti critici di miglior comprensione del diritto vigente;- acquisisce una approfondita conoscenza dei contenuti delle istituzioni e degli ordinamenti storici, con particolare riferimento al diritto romano ed a quello intermedio;- acquisisce una compiuta conoscenza dei principi e delle istituzioni fondamentali del diritto privato, dei principi e delle nozioni specialistiche del diritto civile, commerciale e del lavoro, nonché della disciplina e delle tecniche di tutela del diritto processuale civile;- acquisisce una approfondita conoscenza dei principi costituzionali, della struttura e del funzionamento delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, del sistema economico e finanziario, dei rapporti tra lo Stato e l'ordinamento della Chiesa cattolica e delle altre confessioni religiose;- acquisisce una compiuta conoscenza dei principali modelli privatistici e pubblicistici di altri ordinamenti, delle istituzioni e della normativa europea e dei principi del diritto internazionale;	
--	--	--

- acquisisce una compiuta conoscenza degli istituti del diritto penale nazionale generale e speciale, nonché dei principi e della disciplina della procedura penale e del sistema giudiziario.

A tutto ciò si affiancano nozioni di ambito economico e finanziario indispensabili per inquadrare dal punto di vista giuridico i dati del contesto sociale, economico e politico, in particolare nei contesti giudiziari e forensi.

Le conoscenze sono acquisite innanzi tutto attraverso la frequenza alle varie attività didattiche (lezioni, seminari, laboratori di diritto vivente) nonché tramite lo studio dei materiali didattici previsti dal programma di ogni insegnamento, anche mediante il supporto della piattaforma Blended Learning.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze avviene essenzialmente tramite gli esami di profitto (prove orali o scritte, anche in combinazione tra loro) e mediante prove intermedie di verifica durante lo svolgimento delle lezioni.

Il laureato magistrale in Giurisprudenza:

- sviluppa la capacità di risolvere questioni giuridiche che emergano nella realtà economico-produttiva e sociale, nazionale ed internazionale, in modo da poter operare concretamente mediante l'interpretazione e l'applicazione delle norme giuridiche e dei sistemi normativi;
- è in grado di applicare le proprie conoscenze per poter definire le modalità di risoluzione di controversie giudiziarie o stragiudiziali ed individuare i procedimenti giuridici più corretti ed efficaci per realizzare un'operazione economica o qualsiasi altra forma di interazione sociale, o di valutarne la conformità agli ordinamenti applicabili;
- è in possesso delle conoscenze necessarie per poter contribuire a realizzare un procedimento amministrativo o un processo di formazione di norme giuridiche;
- è in possesso delle conoscenze di base per svolgere un'analisi teorico-dogmatica dei sistemi ordinamentali e per comprenderne il funzionamento ed i processi evolutivi, necessarie per la ricerca scientifica e per lo svolgimento dell'attività didattica in ambito giuridico;
- sviluppa capacità critiche e argomentative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi è garantito mediante le verifiche intermedie e gli esami di profitto, che, in base a quanto indicato nei programmi dei vari insegnamenti, hanno lo scopo di accertare sia la conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti sia la capacità di comprensione e di applicazione concreta delle conoscenze acquisite. Una particolare verifica dell'acquisizione delle capacità di applicare conoscenze e comprensione avviene in occasione dei lavori di gruppo inseriti nei Laboratori di diritto vivente, caratterizzati da un significativo livello di interattività tra docenti e discenti, nel cui ambito lo studente è chiamato a dimostrare la padronanza di strumenti e metodologie, nonché la propria autonomia di giudizio e le capacità comunicative acquisite.

Area delle discipline pubblicistiche

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di conoscenza e comprensione:

- una solida conoscenza dei fondamenti del metodo giuridico, nonché della struttura e dei principali contenuti dell'ordinamento giuridico positivo italiano;
- conoscenza dei fondamentali istituti giuspubblicistici, con particolare riferimento al diritto costituzionale, da un punto di vista teorico e pratico, anche per quanto attiene ai profili della autonomia regionale ed alla dimensione sovranazionale europea;
- conoscenza dei principi del diritto amministrativo, sia dal punto di vista sostanziale sia dal punto di vista processuale al fine di poter trattare questioni oggetto di dibattito dottrinale e giurisprudenziale;
- conoscenza di alcuni sistemi giuridici religiosi e capacità di raccordare criticamente i fenomeni giuridici con le istanze religiose, sociali e culturali di riferimento.

Tali attitudini sono sviluppate attraverso attività formative di insegnamento nonché tramite seminari di approfondimento tematici, discussione su casi giurisprudenziali e conferenze tematiche nell'ambito delle iniziative promosse dal Laboratorio di diritto vivente.

La valutazione della padronanza delle conoscenze e competenze avviene tramite le prove di accertamento finali e, ove opportuno, attraverso test intermedi e altresì mediante elaborati su casi giurisprudenziali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- capacità di approccio sia teorico, sia tecnico-professionale alle questioni giuridiche che dovrà affrontare, e di applicazione ai casi di specie delle conoscenze acquisite, con particolare riferimento alle questioni di costituzionalità anche rispetto alla dimensione europea;
- capacità di applicare le conoscenze acquisite a questioni giuridiche di natura amministrativa, al fine di riuscire a formulare e argomentare giudizi autonomi e ad individuare soluzioni appropriate con riguardo a casi concreti anche dal punto di vista processuale;
- capacità di comprendere l'assetto dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni centrali e periferiche e le principali procedure di funzionamento delle medesime, anche al fine di individuare soluzioni appropriate per casi concreti;
- capacità di analizzare i principali problemi connessi alla libertà religiosa ed ai rapporti tra Stato e Chiese.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO AMMINISTRATIVO [url](#)

DIRITTO COSTITUZIONALE [url](#)

DIRITTO COSTITUZIONALE PROGREDITO [url](#)

DIRITTO ECCLESIASTICO I E II MODULO [url](#)

DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO [url](#)

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E DELL'ECONOMIA I E II MODULO [url](#)

Area delle discipline privatistiche

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini conoscenza e comprensione:

- conoscenza e capacità di comprensione delle principali tematiche giusprivatistiche con particolare riferimento alla disciplina del diritto delle persone e della famiglia, delle obbligazioni e del contratto, della responsabilità civile, dei diritti reali, dei titoli di credito, delle successioni nonché dei fondamenti del diritto dell'impresa, del mercato e delle società sviluppando la capacità di comprendere la letteratura specialistica e la giurisprudenza in materia;
- conoscenza delle norme e degli istituti del diritto nazionale, comunitario ed internazionale privato;
- conoscenza delle procedure di risoluzione giudiziale e stragiudiziale delle controversie;
- capacità di comprendere finalità, contesti e conseguenze delle politiche del diritto;
- capacità di elaborare documenti giuridici nell'ambito di contesti negoziali, stragiudiziali e giudiziali.

Tali attitudini sono sviluppate attraverso attività formative di insegnamento nonché tramite seminari di approfondimento tematici, discussione su casi giurisprudenziali e conferenze tematiche nell'ambito delle iniziative promosse dal Laboratorio di diritto vivente.

La valutazione della padronanza delle conoscenze e competenze avviene tramite le prove di accertamento finali e, ove opportuno, attraverso test intermedi e altresì mediante elaborati su casi giurisprudenziali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- capacità di interpretare ed applicare le norme dell'ordinamento giuridico nazionale, comunitario ed internazionale privato;
- capacità di utilizzare il Codice civile e di reperire, anche tramite banche dati, comprendere e utilizzare le fonti del diritto, la giurisprudenza e i dati statistico/sociali rilevanti;
- capacità di applicare le competenze acquisite alla interpretazione e redazione di contratti e atti giudiziali;
- capacità di fornire assistenza legali discutendo criticamente il contenuto delle soluzioni proposte.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO CIVILE [url](#)

DIRITTO PRIVATO PROGREDITO [url](#)

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO [url](#)

Area delle conoscenze storiche e filosofico-sociologiche

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di conoscenza e comprensione:

- conoscenza del fenomeno giuridico, in particolare del suo connaturale rapporto con la storia;
- conoscenza dei sistemi giuridici nella prospettiva della loro evoluzione nel corso del tempo e con riferimento alle principali tappe della storia giuridica europea;
- conoscenza dei settori storico-giuridici e dei principi filosofico-giuridici di base, nonché delle problematiche connesse all'informatica giuridica;
- conoscenza dei fenomeni giuridici in riferimento alle istanze sociali, culturali ed economiche.

Tali attitudini sono sviluppate attraverso attività formative di insegnamento nonché tramite seminari di approfondimento tematici, discussione su casi giurisprudenziali e conferenze tematiche nell'ambito delle iniziative promosse dal Laboratorio di diritto vivente.

La valutazione della padronanza delle conoscenze e competenze avviene tramite le prove di accertamento finali e, ove opportuno, attraverso test intermedi e altresì mediante elaborati su casi giurisprudenziali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- la capacità di contestualizzare ed interpretare la natura e le implicazioni dei sistemi giuridici;
- la capacità di reperire, anche tramite banche dati, comprendere e utilizzare le fonti storiche e filosofiche del diritto;
- la capacità di affrontare l'interpretazione di un testo giuridico sia nella sua logica interna, sia nel rapporto con altri testi;
- assuefazione a un linguaggio tecnico-giuridico arricchito da termini di derivazione classica e alle prime problematiche relative alla critica testuale;
- sviluppo di una sensibilità storica rispetto agli istituti giuridici del diritto positivo vigente.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO ROMANO [url](#)

FILOSOFIA DEL DIRITTO [url](#)

FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO [url](#)

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO [url](#)

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO [url](#)

Area delle discipline economiche e tributaristiche

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di conoscenza e comprensione:

- conoscenza e capacità di comprensione dei settori giuridici ed economici di base;

- conoscenza delle norme e dei sistemi tributari nazionali e comunitari e del funzionamento dei mercati;
- conoscenza delle procedure di risoluzione giudiziale e stragiudiziale delle controversie in materia tributaria;
- conoscenza di base delle discipline economiche, con particolare riguardo al funzionamento del mercato e del settore pubblico;
- capacità di comprendere finalità, contesti ed effetti delle politiche del diritto e delle politiche economiche.

Tali attitudini sono sviluppate attraverso attività formative di insegnamento nonché tramite seminari di approfondimento tematici, discussione su casi giurisprudenziali e conferenze tematiche nell'ambito delle iniziative promosse dal Laboratorio di diritto vivente.

La valutazione della padronanza delle conoscenze e competenze avviene tramite le prove di accertamento finali e, ove opportuno, attraverso test intermedi e altresì mediante elaborati su casi giurisprudenziali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- la capacità di comprendere il funzionamento dei mercati ed il comportamento degli agenti che in essi operano, nonché di mettere in relazione il sistema delle norme con il funzionamento dei sistemi economici;
- la capacità di analizzare le politiche pubbliche di rilievo economico e finanziario;
- la capacità di applicare le conoscenze acquisite alle moderne dinamiche del diritto tributario, anche in relazione al contesto europeo ed internazionale;
- la capacità di elaborare documenti giuridici nell'ambito di contesti negoziali, stragiudiziali e giudiziali.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO TRIBUTARIO [url](#)

ECONOMIA AZIENDALE E RAGIONERIA I E II MODULO [url](#)

ECONOMIA DEL GOVERNO E DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE I E II MODULO [url](#)

ECONOMIA POLITICA I E II MODULO [url](#)

INTRODUZIONE ALLA STATISTICA ECONOMICA PER LE SCIENZE GIURIDICHE I E II MODULO [url](#)

POLITICA ECONOMICA I E II MODULO [url](#)

Area delle discipline laburistiche e commercialistiche

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di conoscenza e comprensione:

- la conoscenza dei fondamenti e delle principali problematiche interpretative del sistema giussindacale e di relazioni industriali anche in una dimensione sovranazionale;
- la conoscenza dei principi fondamentali e delle principali questioni interpretative ed applicative della disciplina comunitaria e nazionale sui rapporti di lavoro, anche con riferimento ai profili legati alla salute e sicurezza dei

lavoratori;

- la conoscenza dei principali istituti in materia d'i impresa, di società, dei mercati mobiliari e finanziari, nonché delle procedure di gestione delle crisi di 'impresa;
- la conoscenza dei concetti e delle tecniche di base per inquadrare le principali problematiche di gestione alle situazioni concrete sia nel campo bancario che in quello finanziario.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- capacità di reperire, interpretare ed applicare, alla luce degli orientamenti giurisprudenziali, le diverse fonti normative dell'ordinamento giuridico nazionale e comunitario del lavoro, sia per quanto attiene alla dimensione collettiva sia per quanto riguarda la dimensione individuale dei rapporti lavoristici;
- capacità di applicare le conoscenze acquisite alla risoluzione delle controversie individuali e collettive di lavoro anche con riferimento alle questioni della sicurezza sul lavoro;
- capacità di adottare le opportune soluzioni contrattuali nonché gli strumenti necessari per affrontare le problematiche giuridiche nell'ambito del diritto commerciale, sotto un profilo pratico, anche alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali grazie ad una corretta applicazione delle norme vigenti con specifico riguardo agli aspetti problematici maggiormente controversi della materia;
- capacità di qualificare le questioni giuridiche concrete che potranno affrontare, ed applicheranno le conoscenze acquisite, avendo sviluppato capacità di astrazione dalle norme giuridiche per il loro utilizzo in relazione al caso pratico.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO COMMERCIALE I E II MODULO [url](#)

DIRITTO DEL LAVORO I E II MODULO [url](#)

Area del diritto internazionale e dell' Unione europea

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di conoscenza e comprensione:

- conoscenza della struttura di base dell'ordinamento internazionale, del ruolo svolto dalle organizzazioni internazionali nelle relazioni tra gli Stati e della loro attività normativa e gli effetti che questa produce negli ordinamenti statali;
- conoscenza adeguata dei meccanismi tramite i quali il diritto internazionale è reso applicabile negli ordinamenti nazionali;
- conoscenze essenziali riguardo al diritto internazionale privato e processuale italiano e europeo;
- conoscenza del meccanismo istituzionale del processo di integrazione europea e delle principali politiche dell'Unione

europea nei differenti ambiti di cooperazione;

- comprensione dei fenomeni evolutivi connessi alla recente riforma dell'Unione europea.

Tali attitudini sono sviluppate attraverso attività formative di insegnamento nonché tramite seminari di approfondimento tematici, discussione su casi giurisprudenziali e conferenze tematiche nell'ambito delle iniziative promosse dal Laboratorio di diritto vivente.

La valutazione della padronanza delle conoscenze e competenze avviene tramite le prove di accertamento finali e, ove opportuno, attraverso test intermedi e altresì mediante elaborati su casi giurisprudenziali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- la capacità di analizzare le caratteristiche salienti del diritto internazionale pubblico e del diritto internazionale privato; la capacità di analizzare le principali implicazioni connesse alle politiche svolte dalle organizzazioni internazionali e gli effetti che esse producono all'interno degli Stati;
- la capacità di analizzare le principali implicazioni connesse alla struttura istituzionale ed all'azione dell'Unione europea, individuando di volta in volta gli effetti riconducibili all'operato delle sue istituzioni e dei suoi principali organi;
- la capacità di determinare complessivamente gli effetti che la normativa UE produce nell'ordinamento giuridico italiano e di illustrare le principali tendenze di riforma in atto a livello europeo.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA [url](#)

DIRITTO INTERNAZIONALE [url](#)

Area delle discipline comparatistiche

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di conoscenza e comprensione:

- conoscenza del metodo comparatistico e dei diversi contesti di applicazione della comparazione giuridica;
- conoscenza delle caratteristiche fondamentali delle famiglie giuridiche, con particolare riferimento ai sistemi di common law e la conoscenza degli istituti e delle problematiche principali in materia di diritto privato comparato;
- conoscenza dei principali sistemi giuridici statuali e delle problematiche connesse ai diversi assetti costituzionali;
- conoscenza delle problematiche e dei principali strumenti di armonizzazione del diritto a livello europeo e internazionale e del ruolo svolto dalla comparazione giuridica in tale ambito.

Tali attitudini sono sviluppate attraverso attività formative di insegnamento nonché tramite seminari di approfondimento tematici, discussione su casi giurisprudenziali e conferenze tematiche nell'ambito delle iniziative promosse dal Laboratorio di diritto vivente.

La valutazione della padronanza delle conoscenze e competenze avviene tramite le prove di accertamento finali e,

ove opportuno, attraverso test intermedi e altresì mediante elaborati su casi giurisprudenziali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- la capacità di ricercare, comprendere, interpretare ed utilizzare fonti e materiali di diritto straniero nei diversi ambiti professionali e di comprendere l'interazione tra fonti nazionali e sovranazionali del diritto;
- la capacità di utilizzare il metodo comparatistico nell'interpretazione dei fenomeni giuridici e nella risoluzione dei relativi problemi;
- la capacità di interagire con operatori del diritto di diversa tradizione giuridica e di operare in contesti sovranazionali.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO PRIVATO COMPARATO [url](#)

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO [url](#)

Area del diritto penale

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di conoscenza e comprensione:

- la conoscenza dei fondamenti del diritto penale e della teoria del reato;
- la conoscenza degli istituti di parte generale e dei loro rapporti coi principi costituzionali e con la legislazione penale complementare;
- la conoscenza della parte speciale del diritto penale con particolare riferimento al diritto penale commerciale;
- la conoscenza dei principali istituti del diritto penale in Europa.

Tali attitudini sono sviluppate attraverso attività formative di insegnamento nonché tramite seminari di approfondimento tematici, discussione su casi giurisprudenziali e conferenze tematiche nell'ambito delle iniziative promosse dal Laboratorio di diritto vivente.

La valutazione della padronanza delle conoscenze e competenze avviene tramite le prove di accertamento finali e, ove opportuno, attraverso test intermedi e altresì mediante elaborati su casi giurisprudenziali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- la capacità di reperire e di interpretare, anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali, le fonti del diritto penale, sia per quanto attiene alla sua parte generale, sia per quanto riguarda i suoi aspetti specialistici, con particolare riferimento al diritto penale commerciale.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CRIMINOLOGIA [url](#)

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA [url](#)

DIRITTO PENALE I ANNUALITÀ€ (PARTE GENERALE) [url](#)

DIRITTO PENALE II ANNUALITÀ€ (PARTE SPECIALE) [url](#)

Area del diritto processuale

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini conoscenza e comprensione:

- la conoscenza di normativa costituzionale sulla tutela dei diritti, l'assetto della giurisdizione, l'ordinamento giudiziario;
- la conoscenza di principi dogmatici della materia processualistica in generale;
- la conoscenza dei principi fondamentali e delle tecniche del diritto processuale civile quale strumento di tutela dei diritti nell'ambito delle controversie tra privati, nonché dei modelli di risoluzione alternativa delle medesime;
- la conoscenza dei fondamenti della procedura penale alla luce dell'evoluzione delle regole del processo.

Tali attitudini sono sviluppate attraverso attività formative di insegnamento nonché tramite seminari di approfondimento tematici, discussione su casi giurisprudenziali e conferenze tematiche nell'ambito delle iniziative promosse dal Laboratorio di diritto vivente.

La valutazione della padronanza delle conoscenze e competenze avviene tramite le prove di accertamento finali e, ove opportuno, attraverso test intermedi e altresì mediante elaborati su casi giurisprudenziali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- la capacità di individuare le controversie rientranti nell'ambito della giurisdizione civile e penale;
- la capacità di individuare gli organi competenti alla risoluzione delle controversie e gli strumenti processuali da utilizzare.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO PENITENZIARIO [url](#)

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE I E II MODULO [url](#)

DIRITTO PROCESSUALE PENALE I E II MODULO [url](#)

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO [url](#)

Area delle competenze accessorie

Conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di conoscenza e comprensione:

- la conoscenza della terminologia giuridica inglese o francese o spagnola di base.

Tali attitudini sono sviluppate attraverso attività formative di insegnamento nonché tramite seminari di approfondimento tematici, discussione su casi giurisprudenziali e conferenze tematiche nell'ambito delle iniziative promosse dal Laboratorio di diritto vivente.

La valutazione della padronanza delle conoscenze e competenze avviene tramite le prove di accertamento finali e, ove opportuno, attraverso test intermedi e altresì mediante elaborati su casi giurisprudenziali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito le attitudini di seguito descritte in termini di capacità di applicare la conoscenza e comprensione:

- la capacità di studio e di ricerca della terminologia giuridica inglese o francese o spagnola utilizzando metodi e strumenti idonei;
- la capacità di comprendere un testo di carattere giuridico in lingua inglese o francese o spagnola.

Tali attitudini sono conseguite attraverso lo sviluppo di una capacità elaborativa di testi e documenti giuridici in contesti giudiziali ed extragiudiziali talora valorizzando se del caso un approccio interdisciplinare.

Tali attitudini sono valutate tramite presentazione di elaborati, esercitazioni su casi giurisprudenziali e altre esperienze formative organizzate nell'ambito del corso di studi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

LINGUA FRANCESE COMPRENSIVA DEL LINGUAGGIO GIURIDICO [url](#)

LINGUA INGLESE COMPRENSIVA DEL LINGUAGGIO GIURIDICO [url](#)

LINGUA SPAGNOLA COMPRENSIVA DEL LINGUAGGIO GIURIDICO [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio


I laureati magistrali in Giurisprudenza acquisiscono un'elevata autonomia di valutazione e di giudizio su problemi di carattere giuridico, con particolare attenzione anche alle ricadute sul piano sociale ed individuale. Inoltre, sono in grado di comprendere e valutare i fondamentali problemi e risvolti economici connessi alle questioni giuridiche.

Essi pertanto acquisiscono la capacità di analizzare i problemi e le situazioni, la capacità d'individuare le normative di riferimento e le pertinenti procedure.

I laureati magistrali in Giurisprudenza sono capaci di raccogliere ed elaborare

	tutte le informazioni sulle novità normative, sulle prassi amministrative e sugli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali.	
Abilità comunicative	<p>I laureati magistrali in Giurisprudenza acquisiscono la capacità di comunicare utilizzando una appropriata terminologia tecnica ed una abilità retorica e argomentativa specifica per i problemi giuridici, nonché una adeguata competenza comunicativa sulle questioni economiche.</p> <p>L'acquisizione della corretta metodologia comunicativa necessaria per interagire nei vari contesti professionali tipici del giurista è verificata anche in occasione delle prove intermedie e degli esami di profitto.</p> <p>I laureati magistrali in Giurisprudenza sono in grado di adeguare il linguaggio e il comportamento comunicativo alle diverse situazioni.</p> <p>Il processo formativo garantisce adeguate competenze linguistiche in campo giuridico in almeno una lingua straniera.</p>	
Capacità di apprendimento	<p>I laureati magistrali in Giurisprudenza acquisiscono le capacità e gli strumenti di base per seguire autonomamente l'evoluzione del diritto vivente, per individuare ed interpretare ogni variazione normativa e per aggiornare costantemente le proprie conoscenze e competenze, anche complementari (tecniche ed economiche).</p> <p>I laureati magistrali in Giurisprudenza che conseguono elevate votazioni finali sono in grado di inserirsi senza difficoltà in ulteriori percorsi di studi, come, in particolare, oltre a master e corsi di specializzazione, i dottorati di ricerca in materie giuridiche ed i particolari tirocini negli Uffici giudiziari in affiancamento ad un magistrato di cui all'art. 73 del d.l. n. 69/2013.</p>	

 **QUADRO A4.d** | **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

 **QUADRO A5.a** | **Caratteristiche della prova finale**

24/01/2018

La prova finale, il cui superamento dà diritto al riconoscimento di 14 CFU (12 CFU per la preparazione e 2 CFU per la

discussione), consiste nella discussione di una tesi elaborata per iscritto in modo originale dallo studente, sotto la guida di un relatore, scelta in una delle materie di insegnamento del Corso di studio. La presentazione di un elaborato scritto è obbligatoria e la discussione orale mira a dimostrare la capacità dello studente di inquadrare e risolvere, alla luce degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, un problema teorico-pratico individuato da uno dei docenti e connesso alle tematiche oggetto del Corso di studi. Può essere docente relatore ogni titolare di corso d'insegnamento della Scuola di Giurisprudenza, compresi i professori supplenti e i professori a contratto durante l'anno accademico in cui prestano la loro opera. Gli studenti possono essere seguiti da due relatori anche di aree scientifiche diverse. L'esame di laurea comporta una valutazione complessiva della maturità intellettuale, della qualità della prova finale e della carriera dello studente. L'elaborato finale, in accordo con il Relatore, può essere scritto anche in lingua straniera; lo studente che intenda discutere l'elaborato finale in lingua straniera dovrà preventivamente presentare richiesta scritta al relatore ed è comunque tenuto a depositare un abstract dell'elaborato in lingua italiana.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

24/05/2022

Per essere ammessi all'esame di laurea occorre aver superato, con esito positivo, gli esami degli insegnamenti previsti nel piano degli studi, con le modalità di esame stabilite nel presente Regolamento didattico. L'esame di laurea, il cui superamento dà diritto al riconoscimento di 14 CFU (12 CFU per la preparazione e 2 CFU per la discussione) consiste in un elaborato scritto e nella sua discussione e ha l'obiettivo di dimostrare la capacità di approfondimento critico-ricostruttivo, di scrittura e di elaborazione autonoma dello studente di temi e problemi giuridici, anche in chiave interdisciplinare. Può essere docente relatore ogni titolare di corso d'insegnamento della Scuola di Giurisprudenza, compresi i professori supplenti e i professori a contratto durante l'anno accademico in cui prestano la loro opera. Gli studenti possono essere seguiti da due relatori anche di aree scientifiche diverse. L'esame di laurea comporta una valutazione complessiva della maturità intellettuale, della qualità della prova finale e della carriera dello studente. L'elaborato finale, in accordo con il Relatore, può essere scritto anche in lingua straniera; lo studente che intenda discutere l'elaborato finale in lingua straniera dovrà preventivamente presentare richiesta scritta al relatore ed è comunque tenuto a depositare un abstract dell'elaborato in lingua italiana. Lo studente può condurre le attività di ricerca connesse alla predisposizione dell'elaborato finale avvalendosi del Programma Erasmus plus - previa autorizzazione del Relatore. In tal caso lo studente è tenuto ad allegare al modulo di Accordo Didattico un'apposita dichiarazione redatta e firmata dal proprio Relatore, nella quale dovranno essere sinteticamente descritte le attività di ricerca da svolgere presso l'Università ospitante e, ove possibile, indicare il Tutor che seguirà lo studente e ne certificherà l'attività svolta.

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, si ottiene sommando: - la media (ponderata per i CFU), espressa in centodecimi, dei voti conseguiti dallo studente negli esami di profitto relativi al Corso di studio; - un voto assegnato alla prova finale; - ulteriori punti basati su criteri di merito. Infatti, ai fini del voto la Commissione dovrà tenere conto: a) dei risultati del corso completo di studi universitari; b) della valutazione della tesi operata dai relatori; c) della valutazione delle capacità dimostrate dal candidato nella discussione; d) della valutazione della carriera universitaria dello studente.

Il punteggio minimo è pari a 66/110. Alla prova finale può essere attribuito un punteggio massimo di 6 (sei) punti. Il voto finale risulterà dalla somma della media curricolare, arrotondata alla cifra intera più prossima, del voto sulla prova finale e degli eventuali ulteriori punti così previsti:

- a) un punto se lo studente si laurea in corso;
- b) due punti se lo studente si laurea in corso con una media curricolare superiore a 27/30 (ventisette/trentesimi);
- c) un punto se lo studente ha usufruito di borsa di studio Erasmus e ha acquisito all'estero 9 crediti formativi universitari, ovvero due punti se ha acquisito almeno 12 crediti formativi universitari;
- d) un punto se lo studente ha svolto all'estero attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea, d'intesa con il proprio relatore;
- e) un punto se lo studente ha svolto in Italia o all'estero, nell'ambito del programma Erasmus Traineeship, un tirocinio;

f) un punto, come previsto dal Senato Accademico con Delibera n. 78 del 28/5/21, su istanza dell'interessato, se lo studente ha fatto parte, in qualità di rappresentante degli studenti, di uno degli organi collegiali seguenti, partecipando ad almeno il 75% delle sedute/riunioni previste nell'arco del mandato, purché di durata non inferiore a dodici mesi: Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Consiglio di Dipartimento, Consiglio della Scuola, Consiglio di Amministrazione dell'Erdis. Di tale rappresentanza verrà fatta menzione nel Diploma Supplement.

Nel caso di punteggio finale complessivo pari a 110/110 la Commissione di laurea può attribuire la lode con votazione all'unanimità. Inoltre, agli studenti particolarmente meritevoli che si sono distinti durante il percorso di studi per una media straordinariamente alta, pari a 29.5/30, un numero considerevole di esami superati con lode, pari o superiore a 1/3 del totale delle votazioni conseguite, e che si laureano in corso, può essere attribuita una menzione speciale nel Diploma Supplement.

Nell'ipotesi in cui il Relatore ritenga meritevole la proposta del conferimento della dignità di stampa a una tesi di laurea alla Commissione per gli esami di laurea, deve informarne il Direttore del Dipartimento, al suo indirizzo di posta elettronica di Ateneo, almeno venti giorni prima della data prevista per l'esame di laurea e trasmettergli copia della tesi. Il Direttore, sentito il Presidente della Scuola, nomina una Commissione di tre esperti (scelti tra i docenti dell'Ateneo e, in caso di specifiche tematiche, eventualmente anche di altri Atenei), i quali, almeno tre giorni prima della data fissata per l'esame di laurea, sono tenuti a comunicargli, per iscritto, il loro giudizio sull'elaborato, espresso a maggioranza assoluta. Del giudizio espresso dalla Commissione di esperti viene data comunicazione ai Componenti della Commissione per l'esame di laurea. La Commissione di laurea, nel caso di un giudizio favorevole, può deliberare, all'unanimità, il conferimento della dignità di stampa. L'attribuzione della Dignità di stampa sarà inserita nel Diploma Supplement.

Lo svolgimento della prova finale è pubblico così come la proclamazione del risultato finale.

Il corso di studio provvede al rilascio del documento redatto in doppia lingua (Diploma Supplement), integrativo del titolo di studio ufficiale conseguito al termine di un corso di studio, che fornisce una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente.

Link : [https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?](https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?tipo=DIGIUR&page=2046&mist_id=15310&recordID=12781)

[tipo=DIGIUR&page=2046&mist_id=15310&recordID=12781](https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?tipo=DIGIUR&page=2046&mist_id=15310&recordID=12781)[https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?](https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?tipo=DIGIUR&page=2046&mist_id=15310&recordID=12781)

[tipo=DIGIUR&page=2046&mist_id=15310&recordID=12781](https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?tipo=DIGIUR&page=2046&mist_id=15310&recordID=12781) (Sportello tesi di laurea)



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento didattico del corso di studio

Link: <https://www.uniurb.it/corsi/1756939>

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www.uniurb.it/corsi/1756939/lezioni>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://www.uniurb.it/corsi/1756939/esami>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<https://www.uniurb.it/corsi/1756939/sportello-tesi>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	IUS/08	Anno di corso 1	DIRITTO COSTITUZIONALE link	CALIFANO LICIA CV	PO	12	72	
2.	IUS/14	Anno di	DIRITTO DELL'UNIONE	ROSSI EDOARDO	RD	9	54	

	corso 1	EUROPEA link	ALBERTO CV					
3.	IUS/20	Anno di corso 1	FILOSOFIA DEL DIRITTO link	MITTICA MARIA PAOLA CV	PO	9	54	
4.	IUS/18	Anno di corso 1	FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO link	FRUNZIO MARINA CV	PA	10	60	
5.	IUS/01	Anno di corso 1	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO link	DI BONA LAURA CV	PO	10	60	
6.	IUS/19	Anno di corso 1	STORIA DEL DIRITTO ITALIANO link	NOTARI SANDRO CV	RD	10	60	

▶ QUADRO B4

Aule

Descrizione link: Aule di Ateneo

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/edifici>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Nel file pdf inserito viene descritta l'ubicazione e la dotazione delle aule di cui dispone il CdS

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Il Dipartimento non dispone di Laboratori e Aule informatiche

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Sale Studio

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/edifici>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale studio

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Descrizione link: E' possibile consultare il sito della Biblioteca come da link inserito

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/biblioteche>

Descrizione altro link: Biblioteca di Giurisprudenza

Altro link inserito: <https://sba.uniurb.it/biblioteche-di-ateneo/biblioteca-di-giurisprudenza>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Prospetto informativo Biblioteca di Giurisprudenza



QUADRO B5

Orientamento in ingresso

20/05/2022

L'orientamento in ingresso consiste innanzitutto nella realizzazione di momenti di orientamento attivo di introduzione al mondo del diritto.

Dall'a.a. 2020/2021 la Scuola di Giurisprudenza ha previsto, annualmente, l'organizzazione di 'Diritti al punto', una scuola estiva di introduzione alle scienze giuridiche per studenti pre-universitari e per i neo-diplomati, preparatoria allo studio del diritto e ai suoi rapporti con l'attualità, la società, la tecnologia. La giornata conclusiva è dedicata al confronto con alcune esponenti delle principali professioni giuridiche.

Oltre a questa iniziativa, nei confronti degli studenti degli ultimi anni degli Istituti di istruzione secondaria superiore del territorio provinciale, vengono poste in essere ulteriori azioni di orientamento consistenti in interventi ad hoc dei docenti del Dipartimento nelle sedi di tali Istituti, finalizzati non solo ad illustrare le caratteristiche dell'offerta formativa insita nel Corso di laurea, ma anche e soprattutto a far cogliere la persistente e decisiva importanza della formazione e degli studi giuridici. Questa azione è svolta mediante attività di docenza o seminari da svolgere nei predetti Istituti, previo accordo con le loro Direzioni scolastiche ed i loro docenti, volte o ad approfondire questioni oggetto degli insegnamenti giuridici (là dove questi siano presenti), o comunque a far cogliere l'importanza del 'punto di vista giuridico' rispetto a tematiche - come quelle storiche e/o di attualità - trattate anche negli Istituti in cui non siano presenti insegnamenti giuridici. Inoltre sono previsti momenti didattici-seminari svolti in Dipartimento a favore di studenti delle Scuole secondarie superiori nell'ambito di progetti specifici, organizzati anche dalla Commissione Orientamento di Dipartimento.

Anche per l'a.a. 2021/2022, si sono svolti Open day estivi, quale iniziativa confermata anche quest'anno a livello d'Ateneo nel periodo luglio-settembre e declinata, com'è ormai usuale da qualche anno, nell'ambito di ciascuna Scuola, e quindi anche di Giurisprudenza. L'iniziativa, prevede incontri, alcuni in modalità on line e altri in presenza con gli studenti e le loro famiglie, per la presentazione dei corsi da parte dei docenti, con interventi di tutor e rappresentanti degli studenti, e Focus su alcune esperienze caratterizzanti della Scuola e del Dipartimento.

E' in atto una attività costante di comunicazione con gli istituti scolastici dei territori di riferimento utilizzando a tal fine anche i canali social disponibili e una apposita mailing list.

Sempre nell'ottica di diffondere le attività della Scuola gli eventi di carattere scientifico organizzati dai docenti di Giurisprudenza, sono comunicati e aperti alla partecipazione degli studenti delle scuole superiori, se di loro interesse. Nel 2021 nell'intento di offrire agli studenti degli istituti superiori una prima occasione di confronto con i temi, i linguaggi e le categorie del diritto, il Dipartimento di Giurisprudenza ha aderito all'iniziativa di Ateneo Studente per un giorno, che prevede appunto la partecipazione degli studenti degli istituti superiori alle lezioni tenute dai docenti nell'ambito dei loro corsi.

A tutto ciò si aggiungono, per finire, le tradizionali attività di informazione fornite per tutti coloro che fanno richiesta alla Segreteria didattica della Scuola, dai docenti del corso di laurea e dal personale amministrativo del Dipartimento stesso in merito alla strutturazione del corso di laurea, alle metodologie in esso seguite e ai possibili sbocchi occupazionali.

Descrizione link: Futuri studenti

Link inserito: https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?mist_id=15315&tipo=DIGIUR&page=04247&term_taxonomy_id=13

20/05/2022

SERVIZIO TUTORATO

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza è prevista un'attività di tutorato effettuata a favore di ambedue i Corsi di Studio, incluso, quindi, quello di Giurisprudenza, da parte di studenti, selezionati da una commissione composta da membri del Dipartimento sulla base delle modalità previste da un apposito bando di selezione pubblico.

Il tutorato è volto a supportare e ad orientare gli studenti, in particolare quelli dei primi anni. L'attività garantisce che tutti gli studenti possano essere messi in grado di seguire il percorso di formativo ed acquisire una conoscenza dell'organizzazione del Corso, delle strutture e della vita universitaria.

Per svolgere in maniera assidua ed efficiente il proprio compito, i Tutor di Giurisprudenza Urbino hanno allestito una pagina Facebook, che gestiscono ricevendo significativi apprezzamenti, come dimostrano le recensioni molto positive e l'elevata reattività ai messaggi.

Un'ulteriore iniziativa dei Tutor è stata quella della creazione di un dépliant illustrativo in merito all'attività fornita ed ai servizi offerti. Tale dépliant è stato distribuito, in via preliminare, agli studenti immatricolati presso il Dipartimento di Giurisprudenza, ma è stato altresì posto a disposizione di tutti gli studenti presso l'ufficio Tutor.

La figura e il ruolo del Tutor viene, inoltre, resa più visibile tramite brevi presentazioni dell'attività di tutoraggio, svolte prima di ogni lezione per ciascun anno del Corso e durante la giornata di 'Accoglienza alle matricole'.

Il coordinamento delle attività dei Tutor studenti è affidato alla Commissione Orientamento e Tutorato del Dipartimento.

AUSILIO NELLA SCELTA DEL PIANO DI STUDIO

Al fine di rafforzare la conoscenza dei contenuti dell'offerta formativa, così da favorire una scelta più consapevole sono previsti incontri per illustrare il piano degli studi e le specificità didattiche e professionali dei vari corsi.

PROTOCOLLO D'INTESA CON CONFINDUSTRIA PESARO URBINO

Nel quadro del protocollo di intesa stipulato tra il Dipartimento di Giurisprudenza e Confindustria Pesaro Urbino, finalizzato a rafforzare il dialogo tra Università e sistema produttivo, sono state organizzate iniziative di promozione della conoscenza del mondo delle imprese da parte degli studenti; conoscenza importante sia per una scelta più consapevole tra gli indirizzi proposti dal piano degli studi, in cui figura l'opzione Diritto, impresa e mercato, che si caratterizza per una particolare attenzione alle relazioni tra le discipline giuridiche e le dinamiche dell'impresa, sia in vista di un possibile inserimento professionale dei laureati magistrali nel contesto dell'impresa.

AUSILIO NELLA PREDISPOSIZIONE DELLA TESI DI LAUREA

Il Dipartimento organizza, appositi incontri per gli studenti degli ultimi anni in vista della preparazione della tesi di laurea a cui si aggiunge il Seminario d'Ateneo per la preparazione della tesi di laurea, a cadenza annuale.

Inoltre è attivo uno Sportello tesi a servizio degli studenti del Corso di laurea. Lo sportello è volto a supportare gli studenti nella metodologia di redazione della tesi di laurea, provvedendo all'organizzazione di seminari e altre attività di introduzione alla ricerca, in particolare delle fonti bibliografiche.

Fra le attività svolte allo Sportello tesi:

- Seminari di avviamento alla stesura della tesi di laurea: due incontri a semestre aperti a tutti i laureandi interessati, in cui si forniscono le linee guida sul versante dell'informazione e dell'avviamento alla stesura di una tesi di laurea
- Sessioni di training-banche dati presso la biblioteca, per familiarizzare con i cataloghi online e le banche dati: su prenotazione e a gruppi, al raggiungimento di un certo numero di iscritti.
- Servizio di consulenza e supporto alla ricerca bibliografica.

Descrizione link: Per ulteriori dettagli è possibile consultare la pagina dedicata nel sito di Dipartimento

Link inserito: https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?tipo=DIGIUR&page=2046&mist_id=15310&recordID=12781

23/05/2022

L'effettuazione di tirocini e stage a favore di studenti che frequentano il corso di studio e di laureati (entro i termini previsti dalla normativa di riferimento) si avvale del supporto organizzativo fornito dall'Ufficio Tirocini e Placement di Ateneo nonché della attività svolta dal docente individuato quale referente e dagli appositi uffici del Dipartimento i quali si occupano anche di tutti gli aspetti burocratici necessari. Dagli stessi uffici agli aspiranti tirocinanti vengono anche fornite informazioni circa le regole e le modalità di svolgimento del tirocinio.

Per coloro i quali intendano accedere alla professione di Avvocato è previsto che i primi sei mesi del tirocinio professionale possano essere svolti durante l'ultimo anno del CdS nel rispetto di apposita disciplina convenzionale sottoscritta dal Dipartimento di Giurisprudenza e l'Ordine degli Avvocati di Urbino, Pesaro, Rimini e Ancona, consultabile sul sito del Dipartimento medesimo.

La Scuola di Giurisprudenza si è attivata per aumentare la disponibilità di tirocini formativi per i propri studenti anche al di fuori della predetta disciplina convenzionale, ampliando la possibilità di collaborazione con imprese ed enti vari per attività formative post laurea e incentivare le possibilità di accesso dei propri laureati e laureandi al mondo del lavoro, anche favorendo forme di autoimprenditorialità.

Ulteriori attività promozionali di tirocini e stage sono previste nell'ambito delle azioni di rafforzamento dell'orientamento in itinere e in uscita.

Descrizione link: Per ulteriori dettagli è possibile consultare la pagina dedicata nel sito di Dipartimento

Link inserito: https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?mist_id=15510&tipo=DIGIUR&page=04156&term_taxonomy_id=10



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Le attività di mobilità internazionale degli studenti vengono coordinate dal Delegato Erasmus di Dipartimento che si occupa sia delle attività informative rivolte agli studenti interessati a svolgere parte del proprio corso di studi all'estero, sia delle procedure burocratiche iniziali necessarie (fra le quali anche gli accordi didattici) per avviare le pratiche, le quali vengono poi perfezionate dagli uffici competenti di Ateneo.

Il corso di studi fornisce la possibilità di individuare gli esami nell'offerta didattica delle Università ospitanti ed anche la possibilità di utilizzare il soggiorno Erasmus per preparare la propria tesi di laurea.

Le attività formative sostenibili in mobilità Erasmus sono visibili sul portale del sito del Dipartimento alla voce specifica

'Programma Erasmus'.

Allo studente che si laurea in corso e che ha usufruito di borsa di studio Erasmus viene assegnato un ulteriore punto se ha acquisito 9 crediti formativi universitari all'estero, due ulteriori punti se ha acquisito almeno 12 crediti formativi universitari all'estero.

Lo studente che intenda preparare la tesi di laurea all'estero nell'ambito del soggiorno Erasmus è tenuto ad allegare al modulo di Accordo Didattico un'apposita dichiarazione redatta e firmata dal proprio Relatore, nella quale dovranno essere sinteticamente descritte le attività di ricerca da svolgere presso l'Università ospitante e, ove possibile, indicare il Tutor che seguirà lo studente e ne certificherà l'attività svolta. Ai fini del riconoscimento di tale attività di ricerca, il relatore traduce in 12 CFU l'impegno di ricerca che lo studente ha svolto all'estero. In sede di discussione di laurea, allo studente Erasmus che ha preparato la tesi all'estero osservando tutte le disposizioni sopra descritte, viene assegnato un ulteriore punto rispetto alla media curriculare conseguita.

In raccordo con il Centro Linguistico di Ateneo, gli studenti possono perfezionare le proprie abilità linguistiche prima dell'avvio dell'esperienza, al fine di rendere le attività di mobilità internazionali più proficue.

Di seguito si elencano gli accordi di mobilità internazionale per gli studenti iscritti ai CdS della Scuola di Giurisprudenza del Dipartimento di Giurisprudenza-DIGIUR.

Descrizione link: Per ulteriori informazioni sui programmi di mobilità per studiare all'estero è possibile consultare la pagina dedicata nel sito di Dipartimento

Link inserito: https://www.uniurb.it/it/portale/digiur.php?mist_id=15310&lang=IT&tipo=DIGIUR&page=3935

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Belgio	SAINT-LOUIS UNIVERSITY-BRUSSELS		04/12/2020	solo italiano
2	Belgio	UNIVERSITY OF LIEGE		06/12/2013	solo italiano
3	Bulgaria	SOFIA UNIVERSITY		29/10/2019	solo italiano
4	Croazia	UNIVERSITY OF SPLIT		17/01/2014	solo italiano
5	Finlandia	ABO AKADEMI UNIVERSITY TURKU		28/11/2013	solo italiano
6	Francia	THE UNIVERSITY OF AUVERGNE		28/03/2017	solo italiano
7	Francia	UNIVERSITY LILLE2 - HEALTH AND LAW		23/01/2014	solo italiano
8	Francia	UNIVERSITY OF CORSICA PASCAL PAOLI		27/06/2019	solo italiano
9	Romania	UNIVERSITY OF BUCAREST		03/11/2021	solo italiano
10	Spagna	AUTONOMOUS UNIVERSITY OF MADRID		18/02/2014	solo italiano
11	Spagna	UNIVERSITY OF BARCELONA		22/11/2013	solo italiano
12	Spagna	UNIVERSITY OF JAEN		11/12/2019	solo italiano
13	Spagna	UNIVERSITY OF MALAGA		07/05/2021	solo italiano
14	Spagna	UNIVERSITY OF MURCIA		12/12/2013	solo italiano
15	Spagna	UNIVERSITY OF THE BASQUE COUNTRY		10/12/2015	solo italiano
16	Turchia	PAMUKKALE UNIVERSITY		21/03/2019	solo italiano
17	Turchia	UNIVERSITE GALATASARAY - ISTANBUL		15/01/2014	solo italiano
18	Ungheria	PAZMANY PETER CATHOLIC UNIVERSITY		21/02/2014	solo italiano



23/05/2022

L'attività di accompagnamento al lavoro si distingue a seconda degli sbocchi professionali. In generale, l'Ateneo offre la possibilità, agli studenti che intendono rivolgersi al mondo del lavoro prevalentemente privato, di partecipare al Career Day annualmente organizzato nel mese di novembre e nel quale vi è una partecipazione diretta dei docenti della Scuola di Giurisprudenza. Vengono altresì organizzati incontri dedicati sui temi dell'alta formazione, dell'apprendistato e sulle prospettive di integrazione con il mondo del lavoro. Per quanto riguarda l'accompagnamento alle professioni regolamentate, per accedere a quella di Avvocato, il laureato in Giurisprudenza deve effettuare preliminarmente il tirocinio di 18 mesi, di cui alla Legge n. 247/2012 ed al D.M. n. 70/2016, presso uno studio professionale di Avvocato iscrivendosi allo specifico Albo tenuto dall'Ordine degli Avvocati della Provincia nel cui ambito è situato il predetto studio. Peraltro, i primi 6 mesi di tale tirocinio potranno essere effettuati anche nell'ultimo anno del Corso di laurea nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Quadro sottoscritta il 24 febbraio 2017 dal Consiglio Nazionale Forense e dalla Conferenza Nazionale dei Direttori di Giurisprudenza e di Scienze Giuridiche, ai sensi della Legge n. 247/2012 e del D.M. n. 70/2016 e delle Convenzioni 'locali' tra l'Ateneo e gli Ordini provinciali degli Avvocati del territorio che sono attualmente in essere con gli Ordini di Urbino, Pesaro, Rimini e Ancona. Al termine dei 18 mesi di tirocinio il laureato in Giurisprudenza può sostenere l'esame di Stato il cui superamento è necessario per poter accedere alla professione di Avvocato.

Per quanto concerne l'accesso alla professione di Notaio il laureato in Giurisprudenza deve svolgere un periodo di pratica notarile di 18 mesi presso lo studio di un Notaio. Anche in questo caso è prevista la possibilità di anticipare 6 mesi di tale pratica nell'ultimo anno di Corso di laurea nel rispetto della Convenzione Quadro. Esaurita la pratica notarile il laureato in Giurisprudenza può partecipare all'esame di Stato il superamento del quale è necessario per esercitare la professione di Notaio.

Anche per quanto riguarda l'accesso alla professione di Consulente del lavoro il laureato in Giurisprudenza deve svolgere il tirocinio di 18 presso uno studio professionale di consulenza del lavoro necessario per potere sostenere l'esame di Stato che abilita alla professione di Consulente del lavoro (l. n. 12/79 e successive modificazioni). Anche in tal caso i primi 6 mesi di tale tirocinio possono essere svolti durante l'ultimo anno del Corso di laurea nel rispetto di quanto previsto dalla apposita disciplina convenzionale consultabile sul sito del Dipartimento.

Infine, con riferimento all'accesso alla Magistratura ordinaria, un ruolo assai rilevante rivestono i tirocini di 18 mesi negli Uffici Giudiziari di cui all'art. 73 del DL 69/2013 destinati ai laureati in Giurisprudenza in possesso dei requisiti previsti da tale norma, il cui esito positivo costituisce titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario, è valutato per un periodo pari ad un anno di tirocinio forense e notarile nonché per un periodo pari ad un anno di frequenza alle Scuole di Specializzazione per le professioni legali, costituendo inoltre titolo di preferenza per la nomina a giudice onorario di tribunale e a vice-procuratore onorario, titolo di preferenza, a parità di merito, nei concorsi indetti dalla amministrazione della giustizia, della giustizia amministrativa e dalla Avvocatura dello Stato nonché nei concorsi indetti da altre amministrazioni dello Stato. La formazione teorico-pratica presso i Tribunali, le Procure della Repubblica e la Corte di Appello della durata complessiva di diciotto mesi, può essere effettuata anche presso la Procura Generale della Repubblica di Ancona. La peculiarità è il contesto nel quale i laureati possono vivere questa esperienza: la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Ancona. Ai tirocinanti è data l'opportunità di confrontarsi con un ufficio di secondo grado, con processi in appello, con sentenze già maturate. Situazioni e argomenti che presuppongono grande attenzione e sensibilità.

Per illustrare le opportunità professionali connesse all'inserimento del laureato in Giurisprudenza nella realtà dell'impresa, come pure delle competenze e delle abilità richieste a tal fine sono previste le seguenti attività:

- partecipazione di rappresentanti delle imprese a lezioni e laboratori di diritto vivente;
- elaborazione di tesi di laurea che prevedano la collaborazione con le imprese e approfondiscano temi di interesse operativo;
- colloqui di orientamento per studenti Uniurb. A partire dal primo semestre dell'a.a. 2022-2023, saranno organizzati colloqui di orientamento per gli studenti della Scuola di Giurisprudenza, allo scopo di permettere loro anche di entrare in contatto con figure professionali delle aziende; pubblicizzazione del portale Confindustria Job tra gli studenti. Nel corso del colloquio sarà possibile ottenere anche supporto in merito alla corretta redazione del cv, che potrà successivamente essere caricato sul portale Confindustria Job.

Descrizione link: Link sito internet del Dipartimento di Giurisprudenza
Link inserito: https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?mist_id=15510&tipo=DIGIUR&page=04156&term_taxonomy_id=10



QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

a) Iniziative di rafforzamento degli strumenti e delle metodologie della conoscenza

23/05/2022

a1) Laboratorio di diritto vivente

Il Laboratorio di diritto vivente è una struttura permanente della Scuola di Giurisprudenza che raccoglie una serie di attività didattiche rivolte ad analizzare e sperimentare la realtà del diritto nella sua continua trasformazione, privilegiando modalità di formazione dirette all'acquisizione di competenze particolarmente versate sul profilo dell'esperienza e dell'interdisciplinarietà.

A partire dalla concretezza dei problemi ai quali l'ordinamento cerca di dare una risposta convincente che reclamano spazio nella comprensione e nella quotidiana gestione dei nuovi itinerari della giuridicità, e senza trascurarne l'analisi storico-filosofica, lo scopo è di decifrare lo spazio dell'azione giuridica nella contemporaneità, al livello locale e globale, fornendo gli strumenti necessari per fronteggiare, anche nella pratica quotidiana, le nuove e continue sfide che la realtà pone a chi opera attraverso il diritto.

L'analisi dei vari temi, nei Laboratori, si coniuga a esercizi di messa in opera delle conoscenze acquisite. La soluzione di casi studio, il costante confronto con la pluralità di interessi che convergono nell'identificazione della soluzione del problema di volta in volta preso in esame, l'affinamento, infine, di soft skill completano il quadro di saperi 'esperienziali' che la partecipazione alle attività del Laboratorio consente di acquisire, nella prospettiva di arricchire un bagaglio di conoscenze adeguato a fronteggiare le sfide della società complessa.

La partecipazione ad una delle iniziative organizzate nell'ambito del Laboratorio dà diritto all'acquisizione di CFU (crediti formativi universitari) per attività ex art. 10, comma 5, lettera d), DM 270/04, nella misura di 0.50 CFU ogni 5 ore di attività come previste dal programma, per un massimo di 2 CFU. La partecipazione alle iniziative del Laboratorio verrà registrata nella documentazione personale attestante la carriera universitaria dello studente.

a2) Osservatorio Olympus per il monitoraggio permanente della legislazione e della giurisprudenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

Istituito nel 2006, grazie ad una Convenzione tra l'Università di Urbino Carlo Bo, la Regione Marche e la Direzione Regionale delle Marche dell'INAIL, è gestito dai docenti di Diritto del lavoro del Dipartimento e svolge varie attività tra cui, in particolare:

- la gestione di un sito web con banche dati legislative, giurisprudenziali e contrattuali in materia di sicurezza sul lavoro, nonché approfondimenti e articoli, rassegne specialistiche e 'focus' tematici;
- la gestione di una rivista scientifica online - 'Diritto della sicurezza sul lavoro' (DSL) - in materia di diritto della sicurezza nei luoghi di lavoro, dotata di codice ISSN, che si avvale di un ampio comitato scientifico internazionale e di procedure di referaggio per la individuazione dei saggi da pubblicare;
- l'organizzazione di eventi convegnistici e seminariali in materia di sicurezza sul lavoro con la partecipazione di studiosi ed esperti di livello nazionale.

Tale Osservatorio, il cui sito web è liberamente accessibile a tutti in una logica di servizio pubblico, consente agli studenti del CdS di reperire materiali e documentazione utili al proprio percorso di studio ed alla redazione delle tesi di laurea.

Offre, altresì, tramite i menzionati incontri convegnistici e seminariali, la possibilità di confrontarsi con i maggiori esperti della materia e di analizzare approfonditamente le questioni più delicate attinenti ad essa.

a3) Role playing

In un'ottica di collaborazione didattica con il territorio sono organizzate attività di role playing, che prevedono la simulazione di tavoli di trattativa per la stipula di contratti collettivi aziendali su temi di particolare attualità nell'ambito dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali.

a4) YUNUS SOCIAL BUSINESS CENTRE URBINO

Presso la Scuola di Giurisprudenza è attivo YSBC Urbino, centro di ricerca del Dipartimento che opera anche nell'organizzazione di iniziative formative per gli studenti sui temi dell'economia sociale, in collaborazione con la rete internazionale degli YUNUS Centres fondata dal Premio Nobel per la Pace, prof. Muhammad Yunus.

b) Iniziative di miglioramento del dialogo docenti-studenti e di presentazione degli esiti del questionario studenti

b1) Assemblea studentesca

L'assemblea studentesca costituisce il luogo e il momento ufficiale di dialogo e organizzazione interna degli studenti, nonché di raccordo con i docenti stessi in un'ottica di miglioramento continuo della qualità del Corso e dell'esperienza formativa soggettiva di ciascun studente. Intento dell'assemblea è anche quello di presentare, oltre che ascoltare le eventuali problematiche della Scuola, i vari e numerosi progetti che il Dipartimento propone ai propri studenti. L'assemblea di norma si tiene mensilmente e quando le circostanze lo rendano opportuno. Contempla, inoltre, la presenza dello studente/studentessa della Commissione Paritetica e dello studente/studentessa membro del Gruppo di Riesame. Nel corso dell'assemblea, si procede, anzitutto, alla presentazione ufficiale presso la comunità studentesca dei dati dei questionari studenti, con successiva discussione dei relativi esiti. Poi, si perviene alla raccolta di proposte sull'organizzazione e la didattica del Corso, che in consonanza con le procedure di cui al documento di gestione del CdS, vengono portate presso i competenti organi accademici per poi essere discusse e deliberate nel Consiglio della Scuola di Giurisprudenza.

b2) Blended learning

Il CdS ha aderito al progetto d'Ateneo Blended Learning ad Uniurb, modalità di erogazione della didattica che prevede l'affiancamento di una piattaforma tecnologica (Moodle) alla didattica tradizionale in presenza, che consente la condivisione di materiali tra docenti e studenti a supporto della didattica. Grazie a tali strumenti per la didattica a distanza e multimodal learning, le attività formative della Scuola del Dipartimento di Giurisprudenza possono essere attive a pieno regime anche in momenti di particolare emergenza, garantendo non soltanto la regolarità e la continuità dello svolgimento, ma anche un alto livello della qualità dell'attività didattica. Nell'emergenza Covid-19 l'utilizzo della piattaforma Moodle, integrata dagli strumenti Blackboard Collaborate e Zoom, ha permesso agli studenti di seguire a distanza e in sicurezza le lezioni, interagendo in tempo reale con i professori, e ha assicurato lo svolgimento degli esami di profitto (sia orali che scritti) online e anche la regolare tenuta delle sedute di laurea) Iniziative di rafforzamento degli strumenti e delle metodologie della conoscenza.

Descrizione link: Per ulteriori dettagli sul Laboratorio di Diritto vivente è possibile consultare il link inserito

Link inserito: http://www.uniurb.it/it/portale/digiur.php?mist_id=15310&lang=IT&tipo=DIGIUR&page=2436



QUADRO B6

Opinioni studenti

Le opinioni sul Corso di studio sono rilevate dall'Ateneo a mezzo di apposito questionario, somministrato in via informatica all'atto dell'iscrizione dello studente agli esami di profitto. La rilevazione e valutazione di tali opinioni è pensata per consentire agli studenti di sentirsi il più possibile protagonisti della vita universitaria, nonché per garantire ai docenti un riscontro diretto in merito alla loro attività didattica, unitamente all'opportunità di un rafforzamento della stessa. Per questo motivo, la rilevazione e valutazione delle opinioni degli studenti assurge a strumento fondamentale di autovalutazione e a preziosa fonte di informazioni per la Scuola, il Dipartimento e l'Ateneo. Nell'ottica del continuo miglioramento dei processi gestionali del Corso e, in particolare, allo scopo di un proficuo utilizzo dei risultati del questionario funzionale all'attuazione di ogni necessario intervento correttivo, le opinioni degli studenti sono, poi, discusse nell'ambito della Commissione paritetica docenti-studenti, in via disaggregata e, in forma aggregata diffuse e condivise, tra gli stessi studenti, attraverso i loro rappresentanti, specie in sede di assemblea, e, con i docenti, nel Consiglio della Scuola e nelle riunioni dei docenti di corso di studio.

07/09/2022

Ai fini dell'assicurazione della qualità dei corsi di studio, secondo le indicazioni del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), gli studenti sia frequentanti sia non frequentanti (considerando non frequentanti coloro che al momento della compilazione del questionario dichiarano di aver frequentato meno del 50% delle lezioni di quell'insegnamento) devono compilare il 'Questionario on line delle opinioni studenti', dal momento in cui l'insegnamento ha raggiunto i 2/3 della sua erogazione.

L'Ateneo utilizza il sistema SISVALDIDAT per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati.

I risultati dei questionari per l'anno 2020/21 forniscono esiti favorevoli per le attività didattiche del Corso stesso e per la loro organizzazione, con medie ponderate nella maggior parte superiori ed in alcuni casi pari a quelle di Ateneo. Solo pochissime voci risultano lievemente inferiori. Tutte le voci ricevono un giudizio pienamente positivo o positivo con punteggi medi tra il 6,76 e l'8,48. Gli esiti in forma aggregata dei Questionari relativi all'a.a 2020/21 sono consultabili nel file allegato al presente quadro.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Opinione studenti a.a. 2020/21



QUADRO B7

Opinioni dei laureati

07/09/2022

Le informazioni sulle opinioni dei laureati in merito alla soddisfazione complessiva per il Corso di studio derivano dalla scheda di dettaglio dell'indagine condotta da Alma Laurea per i laureati nell'anno solare 2021.

Su 45 laureati 23 hanno compilato il questionario somministratogli al riguardo (in quanto sono stati selezionati solo i laureati iscritti al primo anno in anni recenti, cioè dopo il 2015).

Benché la frequenza sia meramente facoltativa, il 73,9 % degli studenti (compilanti il questionario) ha frequentato regolarmente oltre il 75% dei corsi previsti - con un significativo aumento rispetto all'anno precedente e a quelli anteriori. In linea rispetto ai dati precedenti appare la percentuale di chi si reputa complessivamente soddisfatto del Corso di laurea (decisamente soddisfatto il 65,2; più soddisfatto che no il 30,4 %) con un deciso aumento di coloro che si dichiarano decisamente soddisfatti rispetto a coloro che si dichiarano moderatamente soddisfatti. In merito alla valutazione generale della propria esperienza universitaria, migliora ulteriormente l'opinione positiva di larga parte dei laureati che per l'82,6% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo. La stragrande maggioranza (95,7%) si è complessivamente reputata soddisfatta dei rapporti con i docenti.

L'82,6 % ritiene che il carico di studio degli insegnamenti sia adeguato alla durata del corso di studio. Anche se questo dato è in leggero calo rispetto all'anno precedente appare migliore rispetto alle indicazioni emergenti dagli studenti durante gli anni del CdS.

Si conferma positiva la valutazione delle biblioteche (100%, complessivo di totale e parziale soddisfazione), mentre migliora nettamente quella delle aule (79,2%). Mentre per quanto concerne gli spazi dedicati alle altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...) il grado di soddisfazione è del 79%. Molto positiva anche la valutazione dell'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) con una valutazione complessivamente positiva del 87%.

Gli esiti sono consultabili nel file allegato al presente quadro.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Opinione Laureati



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

07/09/2022

DATI IN INGRESSO

Per quanto riguarda i dati di Ateneo relativi all'andamento del Corso di studio riferiti all'a.a. 2021/2022, gli iscritti ammontano complessivamente a 437; la numerosità degli studenti complessivi registra una diminuzione rispetto all'ultimo anno accademico considerato (2020/ 2021). L'indicatore ic00d (iscritti) è infatti di : 519,000 per il 2018, 476,000 per il 2019 e 461,000 per il 2020, per il CdS, 1.230,5 per il 2019, 1234,4 per il 2020 e 1.140,150 per il 2021 per la macroregione e 1.32,2 per il 2019, 1256,3 per il 2020 e 1.207,650 per il 2021 a livello nazionale.

Relativamente all'indicatore ic00b - immatricolati puri- esso risulta di 69,000 per il 2021, 68,000 per il 2020, 59,000 per il 2019 e 64,000 per il 2018 per il CdS, e di 223,722 per il 2021, 203,263 per il 2020, 192,211 per il 2019, 186,684, per il 2018 a livello di macroregione e 215,027 per il 2018, 215,370 per il 2019, 223,081 per il 2020 e 231,986 per il 2021 a livello nazionale). Per il CdS può rilevarsi un certo trend in aumento rispetto al 2019, dovuto forse alla riformulazione dell'ordinamento didattico del corso.

DATI DI PERCORSO

La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (indicatore iC24) è del 42,7% per il 2021 contro il 30,2% del 2020, il 44,2% per il 2019, e il 45,8% per il 2018; questi dati sono sostanzialmente in linea con quelli della macroregione (42,0% per il 2021, 36,1% per il 2020, 37,8% per il 2019 e 43,3% per il 2018) e dell'indicatore nazionale (42,6% per il 2021, 38,7% per il 2020, 40,1% per il 2019, 43,9% per il 2018).

Relativamente alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (indicatore iC13), questa si attesta sui livelli che emergono a livello territoriale e nazionale e in certi casi li supera anche distaccandoli ampiamente (nel 2021 la percentuale è del 38,0% contro il 37,8% a livello macroregione e il 32,4% a livello nazionale).

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14), nel 2020 è stata inferiore (risultando del 69,1% contro il 75,8% a livello locale e il 73,4% a livello nazionale) rispetto agli anni precedenti, che segnavano una netta ripresa passando dal 71,4% nel 2017 all'87,5% nel 2018 e all'84,7% nel 2019, con un notevole superiorità rispetto al dato locale (78,7%) e a quello nazionale (77,3%).

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno (iC16), a partire dal 2016 fino al 2018 è ampiamente sopra quelle regionali e nazionali e in sensibile aumento nel 2018 (73,4% per il 2018, contro il 46,3% a livello locale e 44,4% a livello nazionale). Nel 2019 sale al 59,3% rispetto al 50,5% nel 2020 per il dato macroregione e il 46,7% per il dato nazionale, mentre nel 2020 il dato scende (44,1%) ma è in linea con quello regionale (45,6%) e quello nazionale (42,1%) .

Per quanto riguarda percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (Ic15), il dato nel 2018 segnalava un notevole miglioramento rispetto agli anni precedenti passando dal 61% del 2016 al 84,4% nel 2018, rispetto al calo nel 2016 e nel 2017. Il dato del 2019, 74,6% era significativamente migliore di quello regionale (69,4%) e nazionale (66,1%) nello stesso anno. Nel 2020 invece il dato era sia in netto calo (58,8%) sia inferiore in termine relativi a quelli della macroregione (66,2%) e nazionale (61,4%).

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (Ic10) era dell'12 per mille per il 2019, contro il 31 della macroregione e il 25 a livello nazionale, trattandosi comunque di un dato in netto miglioramento rispetto allo 9 per mille del 2018, come conseguenza dell'impegno da parte del CdS per favorire l'adozione di percorsi di internazionalizzazione da parte degli studenti Viceversa, nel 2020 il dato è pari a zero e al 6 per mille nel 2021, così come scendono i dati a livello macro regionale (11 per mille) e nazionale (14 per mille) in quest'ultimo anno, anche a seguito delle difficoltà di movimento internazionale dovute alla crisi pandemica.

Per quanto riguarda il rapporto studenti regolari/docenti (professori tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e di tipo b) (indicatore iC05) il dato per il 2021 è del 10,276%, contro il 20,507% a livello regionale e il 20,225% a livello nazionale, mentre per il 2020 era di 12,640 contro il 21,634 a livello di macroregione e il 21,241 a livello nazionale. Questi dati sono sostanzialmente in linea con quello del 2019 (11,074 per il CdS, 22,737 per la macroregione e 22,160 dato nazionale). Si tratta di un dato notevolmente più basso rispetto a quello nazionale e dell'area della macroregione e che indica una buona sostenibilità del corso, tanto più che è in corso una politica di nuovi reclutamenti

anche per compensare il turn over dovuto ad alcuni pensionamenti

DATI IN USCITA

Per quanto riguarda la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (indicatore iC17), il dato è nel 2021 (22,0%) più basso rispetto all'anno precedente (50,8% nel 2020) e rispetto a quello regionale (25,1% nel 2021) e nazionale (23,6% sempre nel 2021), anch'essi significativamente più bassi degli anni precedenti.

Per quanto riguarda l'indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) nel 2020 pari al 22% è sostanzialmente in linea con i dati d'area e a livello nazionale.

I dati sono consultabili in forma riepilogativa nel file allegato al presente quadro.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dati ingresso, percorso e uscita



QUADRO C2

Efficacia Esterna

Dalle schede di dettaglio dei dati di fonte AlmaLaurea (anno d'indagine 2021), si evidenzia che per quanto concerne il percorso successivo al conseguimento della laurea, ha partecipato ad almeno una attività di formazione post-laurea l'80,6% dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo (attività riconducibile in gran parte ad esperienze di tirocinio/praticantato pari al 64,5%). Ad un anno dal conseguimento del titolo il 16,1% dei laureati dichiara di avere frequentato una Scuola di specializzazione (presumibilmente quella per le professioni legali).

Per quanto concerne la condizione occupazionale, ad un anno dalla laurea lavora il 54,8%, il 63% a 3 anni e l'86,6% a cinque anni.

La retribuzione mensile netta media è di 1.126 Euro a un anno dal conseguimento del titolo, di 1.222 Euro a tre anni e di 1.358 a cinque anni.

Per quanto concerne l'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'Università, ad un anno dal conseguimento del titolo il 33,3% la ritiene molto efficace, il 50% abbastanza efficace, e solo il 16,7% per nulla efficace.

L'esigenza della laurea per lo svolgimento dell'attività lavorativa per il 50% non è richiesta ma necessaria, per il 33,3% non richiesta ma utile; solo per il 16,7% la laurea è richiesta per legge: presumibilmente, superati i relativi concorsi, vi è stato l'accesso alle professioni legali (Avvocato, Magistrato, Notaio) per le quali è obbligatorio il possesso del titolo di studio.

Coerentemente a ciò l'efficacia della laurea nel lavoro svolto registra livelli più alti via via che aumenta il tempo dal conseguimento del titolo ed è pari al 16,7% il primo anno, al 59,3% a tre anni e al 58,5% a cinque anni.

I tempi di ingresso nel mercato del lavoro, dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro, è di 12 mesi a cinque anni dal conseguimento del titolo.

La percentuale dei laureati che ha trovato lavoro a 1 anno dal conseguimento del titolo è pari al 29%; quelli che non lavorano e non cercano sono il 45,2% e il 25,8% risultano essere quelli che non lavorano ma cercano.

Impegnati in un tirocinio (praticantato in corso o concluso) sono il 64,5%; il 16,1% segue una scuola di specializzazione e il 0,5% un master universitario di II livello.

La percentuale dei laureati che ha trovato lavoro a 3 anni dal conseguimento del titolo è pari al 58,7%; quelli che non lavorano e non cercano sono il 17,4% e il 23,9% risultano essere quelli che non lavorano ma cercano.

Impegnati in un tirocinio (praticantato in corso o concluso) sono il 78,3%; il 6,5% segue una scuola di specializzazione e il 13% un master universitario di II livello.

La percentuale dei laureati che ha trovato lavoro a 5 anni dal conseguimento del titolo è pari al 82,7%; quelli che non lavorano e non cercano sono il 3,8% e il 13,5% risultano essere quelli che non lavorano ma cercano.

Impegnati in un tirocinio (praticantato in corso o concluso) sono il 75%; il 7,7% segue una scuola di specializzazione e il 9,6% un master universitario di II livello.

07/09/2022

I dati elaborati da AlmaLaurea sono consultabili in forma riepilogativa nel file allegato al presente quadro.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Condizione occupazionale dei laureati

▶ **QUADRO C3** | **Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curricolare o extra-curricolare**

Il corso di studio non prevede l'obbligatorietà di tirocini o stage, sebbene il Dipartimento promuova la possibilità di effettuare tali esperienze formative. In ogni caso, per gli studenti della laurea magistrale in Giurisprudenza, i principali sbocchi professionali (avvocatura, magistratura e notariato) prevedono percorsi di tirocinio/praticantato dopo la laurea per l'accesso a tali professioni: concentrandosi le esperienze formative on the job dopo il conseguimento del titolo di studio. Per quanto concerne i tirocini/praticantati necessari per l'accesso alle professioni di avvocato e di notaio, è possibile, possedendo determinati requisiti (superamento di un certo numero di esami e conseguimento di CFU in determinate materie), svolgere i primi sei mesi dei complessivi diciotto previsti nell'ultimo anno del Corso di laurea. Per i laureati più brillanti e' prevista la possibilita' di un tirocinio di diciotto mesi presso gli uffici giudiziari in affiancamento ad un magistrato (articolo 73 del 'decreto del fare', D.L. n. 69/2013). L'Ateneo urbinato-Dipartimento di Giurisprudenza, unitamente alle altre Università marchigiane, ha sottoscritto con la Corte di Appello delle Marche in rappresentanza di tutti gli Uffici Giudiziari del distretto marchigiano, il TAR Marche e la Regione Marche, una Convenzione che prevede un monitoraggio ed una ricerca sull'andamento dei predetti tirocini i cui risultati non sono ancora disponibili. Per i laureati in Giurisprudenza sono previsti dalla Convenzione tra la Regione Marche, tutti gli Uffici Giudiziari del distretto marchigiano e i quattro Atenei regionali presso le Cancellerie e le Segreterie dei predetti Uffici Giudiziari, tirocini extra-curricolari della durata di sei mesi a favore di laureati negli Atenei marchigiani. Dagli incontri svolti con gli Stakeholders invitati a partecipare al Tavolo di Consultazione istituito dal Dipartimento è emersa infine l'esigenza di sviluppare maggiormente anche le esperienze di tirocinio presso aziende e pubbliche amministrazioni

07/09/2022

Descrizione link: Pagina web con info su Stage e tirocini

Link inserito: https://www.uniurb.it/it/portale/digiur.php?mist_id=15330&lang=IT&tipo=DIGIUR&page=02439